

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VIII Numero 1 – Maggio 2005

Cara Besate

Lo spazzacamino

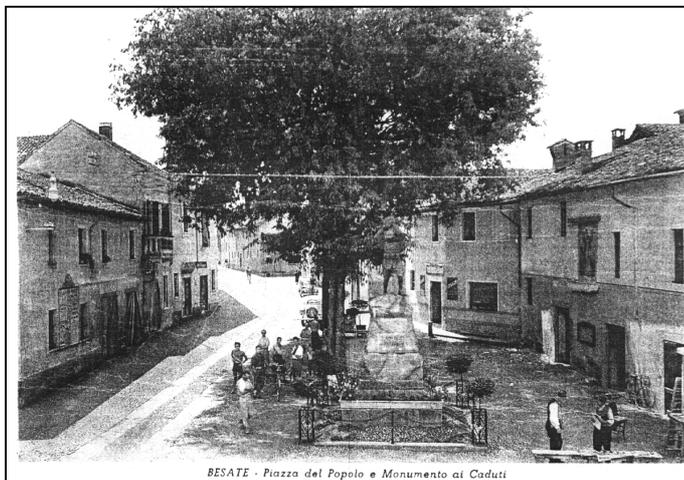
di Matilde Butti

Un alone di poesia e di melodia circonda ancora oggi questo mestiere. Arrivava da lontano lontano lo spazzacamino... dalle montagne dell'Ossola terra ben conosciuta dai nostri partigiani. Nei paesi ossolani si possono ammirare oggigiorno monumenti, musei dedicati allo spazzacamino e in settembre si festeggia in Valvigezzo il raduno internazionale degli spazzacamini. Si festeggia alla grande con funzioni religiose, con balli folkloristici, banda e corteo di tutta la valle. Gli spazzacamini arrivati da ogni parte del mondo sfilano con sacche e ramazze.

Era un lavoro pericoloso per quel respirare la fuliggine e per quell'arrampicarsi sopra i tetti e i camini.

Io ricordo bene questo omino nero che entrava in casa mia a spazzare i tre grossi camini della mia casa in via Matteotti. Lo ricordo perché era nero e aveva una fascina sulle spalle. Puliva con l'aiuto di un ragazzino la canna fumaria che doveva avere un tiraggio perfetto se non si voleva soffocare nel fumo. Dormiva nei fienili, nelle stalle, dove poteva... e forse per questo suscitava una certa pena. Più volte ha passato la notte nei fienili della Carlotta Schiavi che erano nel vicolo

continua a p. 2



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Sette anni.

È l'età di "Piazza del popolo '98", che questo mese entra felicemente nell'ottavo anno di vita: un traguardo più che ragguardevole, direi. Ringraziamo dunque, come ogni anno, gli sponsor Caseificio Gelmini e dott. Abbiati; tutti gli inserzionisti (che, a dire il vero, potrebbero essere di più: coraggio, fatevi avanti, costa proprio poco il nostro spazio pubblicitario!); i redattori, i collaboratori esterni e i volontari grazie ai quali nasce ogni numero del giornale; e, soprattutto, voi lettori.

Grazie a tutti costoro il nostro mensile esce regolarmente, variando, da numero a numero, fra le venti e le ventotto pagine; ne vengono stampate 800 copie e viene distribuito anche a Casorate Primo, Motta Visconti, Ozero, Morimondo e Fallavechia (qualche copia arriva anche ad Abbiategrasso). Tutto bene allora? Non direi, e approfitto di questa occasione per concedermi un piccolo sfogo.



Sono due le ragioni per cui non possiamo dichiararci soddisfatti: la prima è che scarseggiano i collaboratori besatesi e sono scarsi, di conseguenza, gli articoli relativi alla vita del nostro paese rispetto a quelli di carattere generale;

la seconda è che sono pochi, veramente pochi, i volontari che aiutano nella produzione "fisica" del giornale, e questo rende sempre più arduo il compito del direttore-factorum che, a onor del vero, è un po' vecchiotto.

Fate dunque un esame di coscienza: per entrambi i compiti, si tratta di dedicare al **vostro** giornale (poiché tale è) un paio d'ore al mese, o poco più. Se poi qualcuno le idee e gli argomenti per articoli interessanti le avrebbe anche, ma è un po' titubante a cimentarsi nello scrivere, niente paura: sono disponibile anche a ricevere materiale grezzo e ad elaborarlo, attribuendone la paternità a chi me l'ha inviato.

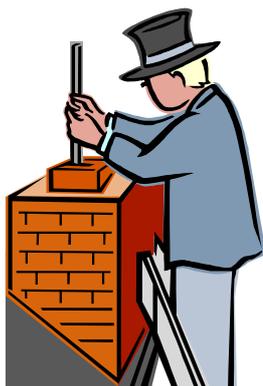
Coraggio, dunque, fatevi avanti e non lasciate che il mio appello cada nel vuoto. F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Cara Besate: Come si curavano i nostri antenati
- p.3** Besate city: Educativa di strada
- p.3** Besate city: La marcia di primavera
- p.5** Besate city: Ricomincia la scuola?
- p.6** Besate city: Formiamo i formatori
- p.6** Dalle nostre suore
- p.7** All'ombra del campanile: Che gioia cantare!
- p.8** All'ombra del campanile: Corotrecime a Besate
- p.9** Besate giovani: Volley Besate
- p.10** Besate giovanissimi: Dalla 5ª elementare
- p.11** Besate giovanissimi: Iliade canto XII
- p.11** Besate giovanissimi: Volley Besate Under 15
- p.12** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.14** Attualità: La scoperta
- p.15** Quaderni americani: 3. Ancora New York
- p.16** AGRI NEWS: Educazione alimentare nelle scuole elementari e medie
- p.16** AGRI NEWS: Storie pavesi: L'albero della cuccagna
- p.17** Radio giornale: La donna elettrica
- p.18** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.19** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.19** Biblioteca: Letture: Il ragazzo che amava Shakespeare
- p.20** Biblioteca: Dedicato ai genitori – Vivere la collaborazione in famiglia
- p.20** Varie: Riflessioni
- p.20** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.21** Varie: Quasi una vita trascorsa ad ascoltare pazienti
- p.21** Curiosità astronomiche: L'enigma del nebuloso
- p.22** Per ridere un po'...: Diario di una donna al volante

vicino a me. In spalla avevano una sacca con ciò che serviva a vivere fuori di casa e in collo portavano una lunga sciarpa.

Compagno e padrone erano entrambi taciturni. In apparenza erano rudi e poco espressivi, anzi incapaci di esprimere i loro sentimenti.



Ma gli spazzacamini sono entrati nella leggenda non come uomini rudi di sacca e ramazza. Sono entrati come piccoli eroi, uomini generosi che mettevano in comune nella sofferenza quotidiana di questo loro lavoro, il tozzo di pane, il sorso d'acqua, la fatica, il freddo.... E proprio in questo moto del loro cuore che avvinceva e commuoveva... stava la poesia, stava la canzone. *M.B.*

Come si curavano i nostri antenati

di Mario Comincini

Chi oggi ha meno di cinquant'anni stenta a credere che un tempo – ma solo fino a pochi decenni fa – tra il popolo si facesse ricorso a certe bizzarre terapie. Chi ha più di cinquant'anni conosce qualcuna di quelle terapie, ma solo per sentito dire dai genitori. E chi invece ha passato gli ottanta, sullo stesso argomento può raccontare come vita vissuta taluni episodi che sembrano appartenere al medioevo più buio.

Proprio a qualche decina di ultraottantenni, che vivono nell'Abbatense da Robecco sul Naviglio a Motta Visconti, ho chiesto di descrivermi le varie terapie popolari di un tempo, quando si faceva poco ricorso al medico e si preferiva il "segnòn" e i suoi strani intrugli magici.

Ecco un primo elenco di quei rimedi, suggeriti dalla medicina popolare contro malanni di ogni genere.

ADENITE INGUINALE. Un grano di sale grosso in tasca. Talvolta si precisa in quale tasca: dalla parte del gonfiore o nella tasca opposta.

Andare a piedi nudi sopra un prato coperto di rugiada, raccogliere una manciata di "bardana" e gettarla dietro la schiena allontanandosi senza voltarsi.

ANEMIA. Per quaranta giorni si lasciano nel vino alcuni chiodi arrugginiti e quel vino deve poi essere bevuto per quaranta giorni consecutivi. Oppure si mangia una mela in cui si è lasciato per un certo tempo un chiodo arrugginito.

ASCESSI. Per farli maturare, si usa il pane raffermo ammolito nel latte.

BOCCAIOLA. Si pone sopra qualche granello di sale come medicamento, poi si usa la crosta del pane per grattugiare via le croste. In qualche località, si usava anche la propria urina.

BRONCHITI. Un cataplasma con lardo o polentina di linosa su carta da zucchero.

CAPELLI. Per lavarli, si usa l'acqua in cui si è bollita la

camomilla, acqua poi filtrata e lasciata raffreddare.

CROSTE SULLA TESTA. Si lascia appoggiato il fiore di sambuco sulla testa.

DENTI. Foglie di salvia per sbiancarli; oppure una manciata di liscivia, cioè il miscuglio di cenere di legna e acqua usato per detergere il bucato.

I denti che cadevano venivano messi nelle fessure dei muri, perché nel giorno del Giudizio Universale sarebbe passato uno, con una cesta bucata (!), a raccogliarli per restituirli a chi li aveva persi. Così si faceva credere ai bambini.

I dolori per la carie venivano leniti con tabacco o, in alternativa, con la "cicca" e cioè il residuo raccolto sul fondo della pipa. In qualche località c'era anche l'usanza di porre sulla guancia una patata grattugiata.

DOLORI MUSCOLARI. Ortiche strofinate sulle parti interessate dal dolore.

DIURESI E CALCOLOSI URINARIA. Cipolle, oppure la "barba" bollita delle pannocchie di granoturco, oppure un decotto di "picùl" (picciuoli) di ciliegie.

EMATOMI. Una battuta di lardo, protetta con la carta oleata del salumiere, veniva posta sopra l'ematoma e lasciata per qualche giorno, fasciata con una benda. Oppure si utilizzava "l'erba piantana (*alisma plantago*) che de tutt i mal la risana", preferibilmente unta di burro.

ENURESI DEL BAMBINO. Al piccolo si cucinava un topo e solo alla fine del pranzo gli si diceva cosa aveva mangiato.

FERITE. Si cicatrizzavano con una ragnatela, talvolta mescolata col fondo delle tasche fatto di residui di tessuto e magari un po' di tabacco. Altri rimedi erano: si appoggiava sopra la corteccia di salice, ricca di acido salico; si poneva sopra un unguento fatto con punte dei germogli di rovo raccolte in una certa giornata e lasciate macerare in una bottiglia piena d'acqua; si versavano sopra l'urina oppure la cera bollente.

FORUNCOLI O INFEZIONI DELLA PELLE. La pece dei calzolari, detta pece greca, per portare l'infezione alla maturazione.

FUOCO DI SANT'ANTONIO (HERPES ZOSTER). Unzioni con il grasso di maiale rancido ("sungia vegia") o frizioni con una particolare radice, che poi andava buttata dietro la schiena in un luogo dove non si sarebbe mai più tornati. Oppure si avvicinava al fuoco la zona interessata e si scopava via il male, in direzione delle fiamme, con uno scopino di saggina mentre si recitava: "O Santissima Trinità, al mal de la part come l'è vegnuu fal andàa" (O Santissima Trinità, il male di questa parte come è venuto fallo andare via). Quindi ci si doveva allontanare dal fuoco senza girarsi.

GELONI. Si correva a piedi nudi sulla neve, provocando un arrossamento della pelle, che veniva poi coperta con uno straccio di lana. Oppure si strofinavano i geloni con la "rusca d'aj", la scorza dell'aglio, che era leggermente urticante e quindi favoriva lo scorrere del sangue. Oppure, ancora, si utilizzava un unguento composto di aglio sciolto nel burro.

INFLUENZA. Una nocciola in tasca

Altre curiose terapie sul prossimo numero! *M.C.*

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

Besate city



Educativa di strada

di Gabriella Carcassola

Spazi per i giovani - Un altro anno d'esperienza a Besate

Si va alla chiusura anche di quest'anno scolastico, insieme ad esso si fermano anche tante attività per i ragazzi; se ne promuovono altre dedicate al tempo estivo, agli svaghi e alle vacanze. Non è tempo di riposo, è tempo da impiegare in altro modo, in ambienti diversi dalla scuola, con altri impegni e abitudini che forse possono concedersi più lentezza, meno tensioni. È il momento di altre esperienze, ma anche di bilanci rispetto ai percorsi compiuti nei mesi scorsi. La scuola consegna le valutazioni finali, i campionati chiudono le classifiche, i vari corsi terminano con dei saggi, mentre chi ha proposto attività ed iniziative procede ad una verifica complessiva e traccia le nuove mete per la ripresa di settembre. Una riflessione complessiva si può tentare anche per il progetto di educativa di strada in corso a Besate da oltre due anni. È un percorso voluto anche dai Comuni del circondario, tutti alle prese con le problematiche che accompagnano la crescita dei ragazzi ed in particolare con l'abbandono scolastico, il bullismo, la tendenza ad assumere atteggiamenti distruttivi nei confronti delle cose pubbliche, ma anche verso se stessi e non pochi adolescenti arrivano davanti ai giudici dei tribunali minorili. L'azione di prevenzione diventa importante, occorrono tante risorse per dare la possibilità a tutti i giovani di essere seguiti nella crescita e tutte le agenzie educative che operano in questo senso possono essere un riferimento; lo sono l'oratorio, le associazioni sportive, i gruppi d'aggregazione... anche l'educativa di strada si pone come risorsa, con un'attenzione particolare per i ragazzi che evitano i luoghi istituzionali.

A Besate nella prima fase del progetto gli educatori hanno spesso cercato gli adolescenti che appunto preferiscono trovarsi in strada, in piazzetta, il modo di rapportarsi con loro ha seguito metodi differenti da quelli usati in altri ambienti; c'è stata la fatica da parte degli educatori di farsi identificare, di spiegare perché si trovavano in mezzo ai ragazzi in quei luoghi, di ascoltare ed

elaborare insieme ai giovani. Il lavoro educativo ha tempi lunghi, non da risultati scontati, ma intanto si semina, si aggiungono possibilità in più a quelle esistenti, si crea sensibilità anche tra gli adulti. Quest'anno l'attività educativa è cambiata, si è preferito puntare soprattutto sui ragazzi che ancora frequentano la scuola media, offrendo l'opportunità di utilizzare uno spazio per loro, dove studiare e condurre attività ricreative sotto la guida di educatori; motivi soprattutto di tipo economico hanno determinato la scelta di tralasciare l'azione in strada, anche se importante e da non abbandonare del tutto. I ragazzi hanno risposto all'iniziativa frequentando assiduamente lo "spazio compiti" nei locali della biblioteca comunale, in attesa che si sistemi la struttura dell'attuale scuola materna e si crei un ambiente più adatto a loro. La scelta è stata proficua, i giovani hanno imparato ad utilizzare gli strumenti a disposizione, ad aiutarsi nello studio, a giocare e provare laboratori creativi. Il locale usato lo scorso anno per gli incontri dei ragazzi, nel palazzo comunale, è rimasto chiuso per l'intera stagione, non era adatto alle attività scelte dai frequentatori ed i servizi igienici si trovano in un'altra ala dell'edificio. La prima sede potrebbe ugualmente rimanere un punto di ritrovo, nel caso si riprendesse l'azione educativa in strada; intanto si continuerà a garantire l'apertura due volte settimanali dello spazio compiti, che accoglierà i ragazzi anche nel periodo estivo per eseguire i compiti delle vacanze. Gli educatori ed i coordinatori del progetto per gli adolescenti, insieme alle amministrazioni locali entro la fine di maggio dovranno rivedere il cammino complessivo da seguire, dovranno impegnarsi in azioni unitarie e per settembre sono previste delle novità, sempre compatibili con i finanziamenti a disposizione. G.C.

La Marcia di Primavera

di Michele Abbiati

Corsa bagnata... corsa fortunata! Quest'anno infatti, l'ormai tradizionale corsa podistica organizzata dalla Pro Loco, si è svolta sotto la pioggia, che non ha impedito, comunque, a quasi 1200 persone di partecipare alla manifestazione, giunta ormai alla sua 24ª edizione. Domenica 24 aprile, di buon mattino, la nostra piccola Besate è stata infatti letteralmente invasa dagli appassionati che, dopo aver posteggiato le loro auto, si sono riversati sulla centrale via Pisani, punto di ritrovo per la manifestazione. Le iscrizioni si effettuavano sotto il portone di ingresso dell'oratorio, proprio in prossimità dell'arrivo. Come sempre i possibili percorsi su cui confrontarsi erano tre: uno da 6Km, uno da 15Km e uno da 21Km. Per chi non partecipava alla gara competitiva, valida per i vari concorsi nazionali (Piede Alato F.I.A.S.P. – Gamba d'Argento: concorso fedeltà) e internazionali (I.V.V.), la partenza era libera a partire dalle ore 8.00 fino alle ore 9.00. C'era quindi un gran via vai di gente: chi partiva, chi arrivava, chi doveva ancora iscriversi, chi già ritirava la borsa alimentare, il riconoscimento per tutti i partecipanti. Più di 30 i gruppi partecipanti, alcuni numerosissimi, che alla fine sono stati premiati con la coppa, la medaglia d'oro, e vari omaggi.

continua a p. 4



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it



Alle 9.00 in punto è partita la gara vera e propria, che si svolgeva sul percorso da 15Km, a cui quest'anno ha partecipato anche il sottoscritto, più per curiosità che per passione. Al via il folto gruppo di atleti si è diretto verso il lavatoio, svoltando subito per la via Sgalgina e proseguendo per le campagne circostanti, ha poi risalito la costa del "Muntaldon" per immettersi sulla stradina che porta verso Motta Visconti. Già qui il gruppo, fino ad allora abbastanza compatto, cominciava a sfilacciarsi e i primi già avevano guadagnato alcune centinaia di metri di vantaggio. Il percorso proseguiva snodandosi tra le campagne e scendeva in prossimità del Ticino, in quel di Motta, poi si ripiegava su sé stesso attraversando una parte di bosco e la proprietà della Villa Pizzo, sbucando su quel che una volta era il Viale dei Pini. Raggiungeva quindi il lido di Besate e risaliva per la strada dello Zerbo. All'altezza del Mulino della Pila, scendeva verso la località Cassinetta, e attraversava le campagne circostanti la Ca' del Frate. Infine ritornava sulla strada sterrata principale che conduce in paese, dove c'era l'arrivo. Lungo il percorso c'erano due o tre punti di ristoro, l'ultimo dei quali davanti alla casetta degli Amici del Ticino, dove poteva ritrovare un po' di energia chi rimaneva a secco. Durante tutta la gara la pioggia è caduta incessante, a tratti piuttosto insistente, rendendo viscido e fangoso il percorso, e creando quindi una difficoltà maggiore per i concorrenti.

Per dare un'idea dei tempi, il primo ha tagliato il traguardo

dopo poco più di 50 minuti, il sottoscritto, senza un granché di allenamento, ci ha impiegato quasi mezz'ora in più, concludendo il percorso in 1h e 16 minuti e arrivando con la lingua di fuori... All'arrivo, ad attendere gli esausti corridori, c'era un bel tavolo a cui ci si poteva ristorare un po' con del buon the caldo, zucchero e limone, biscotti e qualche fetta di colomba.



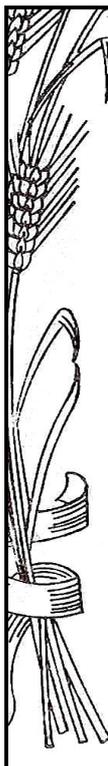
Il primo di Besate ad arrivare al traguardo è stato Andrea Pionni, mentre sua moglie Patrizia, è stata la prima di Besate, terza donna in assoluto: è nota la passione di entrambi per questo sport. Il più giovane partecipante di Besate è stato invece Gabriele Conti, 6 anni, che accompagnato dal papà ha percorso tutti e 6 i chilometri del percorso più breve, determinato a vincere il trofeo che gli è stato consegnato dal presidente della Pro Loco, Damiano Rebuscini. Un discreto gruppo di altri besatesi ha partecipato alla manifestazione, chi gareggiando nella competitiva, chi facendo la corsa libera, anche solo approfittando dell'occasione per fare un po' di movimento.



Il bello di questa manifestazione è che si incontra gente di ogni tipo, dai ragazzini, agli arzilli ultrasettantenni, dai professionisti della corsa alle signore che vengono a fare una tranquilla scampagnata nel verde, dal fanatico del fitness a quello che corre solo per arrivare da un ristoro all'altro... Moltissimi ormai si conoscono, perché si incontrano a tutte le corse come questa e alla fine è un po' come essere in una grande famiglia; questo spirito ha permesso l'ottima riuscita della manifestazione, nonostante le condizioni climatiche avverse.

Ora il prossimo appuntamento è per gli inizi di giugno, all'edizione in "notturna" della corsa tra i campi ed è il caso di dirlo: correte numerosi! M.A.

Foto gentilmente fornite da: www.studiofotografico.info



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**
il buon pane
Specialità pasta frolla

Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)

Ricomincia la Scuola?

di Dario Codegoni

Titolo d'allarme per tutti gli studenti che, sospirando, stanno aspettando la fine delle lezioni, per il meritato riposo estivo.

Ebbene, non ricomincia la Scuola, ma qui negli Uffici della Direzione, insieme alle operazioni conclusive dell'anno scolastico, stiamo già organizzando le iniziative per il prossimo!



Alcuni dati che interessano il nostro paese :

- iscritti alla Scuola dell'Infanzia 83
- iscritti alla classe prima della Scuola Primaria 23
- iscritti alla classe prima della Scuola Secondaria di 1° grado 12

con opzioni orario differenziate per un sano rompicapo del sottoscritto che dovrà predisporre gli orari. Basti l'esempio degli iscritti in classe prima della Scuola Primaria (ex elementare) :

- i genitori di un alunno hanno chiesto la frequenza per 27 ore settimanali
- i genitori di 8 alunni hanno chiesto la frequenza per 30 ore settimanali
- i genitori di 14 alunni hanno chiesto la frequenza per 40 ore settimanali

Tutti saranno accontentati, perché la Riforma Moratti dovrebbe garantire le risorse per organizzare i laboratori opzionali (3 ore oltre le 27 obbligatorie) e l'assistenza alla mensa, facoltativa per chi sceglie 27/30 ore settimanali, obbligatoria per chi sceglie le 40 ore settimanali.

I docenti saranno impegnati a elaborare un orario adeguato non solo per la classe prima, ma anche per la classe seconda, terza, quarta e quinta, tenendo conto delle ore di laboratorio facoltativo, delle ore di laboratorio per i recuperi e i potenziamenti, delle ore di laboratorio per informatica e lingua inglese.

Si tratta di un compito difficile che potrà essere favorito solo con la presenza di risorse statali e magari anche comunali se il piano del diritto allo studio lo prevedrà in attuazione di progetti che il Collegio dei docenti vorrà presentare entro il mese di giugno.

Qualcosa di nuovo che riguarda il nostro paese sarà legato all'utilizzo della nuova cucina e all'apertura del nuovo edificio per la Scuola dell'Infanzia. Lavori per l'ultimazione dei dettagli, arredamento nuovo per i piccoli scolari, preparazione del giardino: è un affanno però anche piacevole perché volto a realizzare il meglio per chi, si suol dire, sarà il futuro...

Per la Scuola secondaria di 1° grado (ex media) l'attenzione non è da meno, nonostante i soli 12 iscritti (di cui 2 non residenti a Besate). La classe funzionerà per 30 ore settimanali, col sabato libero, il bilinguismo e 3 ore di laboratorio opzionale.

Anche gli spazi presenteranno qualche novità, perché sarà finalmente consegnato il lotto di ampliamento con 2 aule e uno spazio di oltre 150 mq per attività collettive.

Preparare gli ambienti, organizzare gli orari e il calendario, predisporre i bilanci per fare gli acquisti sono tutti segni non solo dovuti, ma di attenzione alla delicatezza del compito educativo.

Per concludere vale la pena di ribadire l'importanza del contributo di ciascuno, anche di chi non frequenta la scuola, ma vuole attivamente stare in società.

Grazie dunque a tutto quel che ciascuno vorrà fare e dare alla Scuola, cioè ai nostri ragazzi. D.C.

CURE TERMALI – PEJO TERME

11-25 Giugno 2005 – Hotel Europa

Benessere – Divertimento – Natura

La Val di Pejo, piccola vallata di incantevole bellezza, situata nel settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio, dipinta da foreste di abeti, larici e macchie di verdi pascoli, sovrastati dal possente spettacolo dei ghiacciai da cui nascono limpidi ruscelli che si riversano in valle creando cascate argentate.



La località turistica di Pejo Fonti è rinomata per le sue acque minerali, dispone di un Centro Termale, con tutti i servizi: sauna, palestra, piscina, idromassaggio, ecc. L'Hotel, di categoria tre stelle, strutturato su tre piani con ascensore, dispone di camere con servizi privati, telefono, phon e TV. La gestione è a cura direttamente dei proprietari.

La quota di partecipazione è di:

€ 600,00

ed è comprensiva di:

- Trasporto in pullman andata e ritorno;
- pensione completa, in camera doppia con servizi;
- colazione a buffet, menù a scelta con buffet di verdure, bevande incluse;
- attività fisica tutte le mattine presso la palestra del Centro Termale;
- 4 lezioni di ginnastica in acqua, idromassaggio;
- proiezioni di film documentari sulla storia e le attività di Pejo e di tutta la Valle;
- balli ed animazioni organizzati dall'ente del turismo locale;
- copertura assicurativa.

Supplemento camera singola

**La vacanza è organizzata dall'insegnante di attività motorie
Per informazioni rivolgersi presso l'Ufficio Anagrafe del
Comune di Besate**

Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

Da "Navigli", dicembre 2004

Formiamo i formatori - Insegnanti a scuola di natura

Un territorio può essere protetto e conservato solo se chi vi vive è consapevole del suo valore, lo "sente" come qualcosa di bello e di prezioso da difendere. Per raggiungere questa consapevolezza è fondamentale predisporre a cogliere le emozioni e a recepire le suggestioni che natura, paesaggio, arte e storia propongono quotidianamente: un approccio all'ambiente che dovrebbe costituire parte integrante del percorso formativo di ogni essere umano. Sono queste le motivazioni che hanno spinto il Parco del Ticino a dare nuovo impulso alla propria attività di educazione ambientale, elaborando e proponendo un progetto innovativo: **Formiamo i formatori**. E' dedicato agli insegnanti della scuola primaria e l'obiettivo è quello di formare un gruppo di docenti capaci di avviare, con i loro allievi e con i colleghi, progetti di scoperta e osservazione dell'ambiente nei suoi diversi aspetti. Per ottenere un tale risultato viene proposto un corso di aggiornamento interdisciplinare, gestito con il metodo della ricerca-azione. Si è trattato, per il primo anno, di un progetto pilota: la zona scelta per la sua sperimentazione è quella dell'Abbiatense e gli insegnanti coinvolti (una ventina) provengono dalle scuole elementari del comprensorio di Abbiategrasso.

<<Nel Parco del Ticino - afferma Sergio Casati, Consigliere d'Amministrazione del Parco con delega all'Educazione Ambientale e ispiratore del corso - è la prima volta che viene intrapreso questo tipo di esperienza. Il suo carattere altamente sperimentale consentirà di conoscere il territorio come essere vivente con le sue necessità, i suoi valori, le sue ricchezze. Una volta terminato il percorso formativo gli insegnanti potranno mettere a frutto le conoscenze acquisite con i loro colleghi e studenti: diventeranno essi stessi fonte di formazione al rispetto e alla conoscenza dell'ambiente.>>

Il corso, iniziato il 1° dicembre scorso a Morimondo, si sviluppa su due anni formativi (2004-2005 e 2005-2006): la scelta di diluire gli incontri nel tempo risponde all'esigenza di permettere una migliore assimilazione delle emozioni ricevute, condizione questa fondamentale per consentirne la rielaborazione in termini di proposta educativa. Durante il primo anno viene infatti fornito ai docenti che partecipano al corso una serie di input (di carattere naturalistico, antropico e storico, con una particolare attenzione ai concetti di etica ambientale), che serviranno a ciascuno per costruire una propria rappresentazione dell'ambiente, anche attraverso il confronto con i colleghi durante alcuni momenti di attività in gruppi di lavoro. Il secondo anno gli insegnanti, sulla base di questa esperienza e con la consulenza e il supporto dei relatori del corso, dovranno elaborare un proprio progetto di educazione ambientale rivolto agli alunni.

Le attività del corso, che termineranno in questi giorni di maggio, si sono svolte con modalità non sempre canoniche: alle lezioni in aula si sono infatti alternate uscite sul territorio, due delle quali in tarda serata, per contemplare il cielo stellato e scoprire i boschi nelle ore notturne. Al termine i partecipanti riceveranno un certificato rilasciato dalla Regione Lombardia. Fra i relatori del corso è doveroso citare in questa sede Mario Comincini, il "nostro" storico, e Dario Furlanetto, direttore del Parco del Ticino. Nel prossimo numero di "Piazza del popolo '98" vi daremo notizia dei risultati di questo primo anno e della soddisfazione dei partecipanti.

Dalle nostre suore

Ostellato, 30-4-2005

Carissimi tutti fratelli e amici di Besate, pensando a quanto vi amo sono entrata in crisi. Mi dicevo: amo tutto ciò che ha creato il signore, le cose belle, il cuore degli uomini e tante persone in particolare. Ho chiesto a Gesù di perdonarmi perché a questo modo soltanto Lui dovrei amare.

Mi dibattevo con i miei pensieri, erano messi alla prova i miei sentimenti (forse contavo sulle sole mie forze). Mentre stavo davanti al tabernacolo, volendo essere fedele alla divina volontà, mi sono arresa abbandonandomi al Signore ed affidandomi tutti a Lui: mi avvolse un'atmosfera di pace. Una voce sommessa pareva dire: Fatima non tormentarti più perché io amo ciò che ami tu (e sono serena).

Facendo mie le parole del Beato fondatore don Zefirino Agostini vi dico quanto sopra "con la medesima tenerezza di Dio". Capisco che è Lui che vi ama tramite la mia persona. Insieme ci invita ad essere santi vivendo il comandamento dell'amore.

Colgo l'occasione per formulare gli auguri più santi a tutte le mamme nel giorno della loro festa. A ciascuna dico: vivete la vostra missione come messaggio d'amore sincero, pur sapendo che essere mamma a volte significa piangere nel sorriso. Prego per ognuna. Auguri ancora.

Vi scrivo come e quando posso come richiesto. Anche una sola parola da parte vostra fa bene anche a me, la ricevo volentieri se credete sia cosa buona da farsi. Se andate allo Zerbo salutatemmi la Madonna.

Ciao a tutti. Con affetto. SM Fatima

COMITATO MARCE - PAVIA
PRO LOCO BESATE
organizza

12ª MARCIA NOTTURNA NEL PARCO DEL TICINO

Manifestazione podistica non competitiva a passo libero aperta a tutti di **6 Km**.

Valida come prova del X Campionato Provinciale Pavia.

Prova Enti Promozione Sportiva (LIBERTAS - C.S.I. - U.S.ACLI - AICS - ENDAS - UDACE).

Premi in natura ai primi 10 classificati di ogni categoria.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERA' CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO.

BESATE VENERDÌ 3 GIUGNO 2005

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del parco del Ticino.

PROGRAMMA

- ⇒ Partenza: ore 20.30.
- ⇒ Chiusura manifestazione ore 22.30.
- ⇒ Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 18.30 presso il Ritrovo c/o **CENTRO SPORTIVO VIA MARANGONI**
- ⇒ Contributo di partecipazione all'organizzazione:
 - ❖ CON RICONOSCIMENTO € 3,00
 - ❖ SENZA RICONOSCIMENTO € 1,50

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **BORSA ALIMENTARE**.

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **TROFEI E COPPE E TARGHE**.
PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE.
PREMIAZIONE GRUPPI CLASSIFICATI ORE 21.30.



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

All'ombra del campanile

Che gioia cantare!!!

di Alberto Abbiati



La musica è un'arte, e fin qui penso non ci siano dubbi. Fin da piccoli siamo abituati all'ascolto di musica di ogni tipo e veniamo sempre introdotti in qualche modo al canto. Soffermiamoci su questo aspetto: c'è chi è più intonato e chi meno, ma non c'è dubbio che cantare o anche solo ascoltare un canto è... bello!!!

Tutt'intorno alla nostra persona si crea una strana piacevole atmosfera, ne siamo a volte immersi a tal punto da farci dimenticare per un istante tutti i nostri pensieri e le nostre preoccupazioni.

Quando poi "dietro" il canto si celano motivazioni, speranze ed emozioni profonde che arrivano fino al nostro cuore, allora la gioia può essere ancora più grande...

È questo lo spirito che contraddistingue chi canta non solo per piacere personale, ma che è convinto che il canto sia un mezzo molto efficace per comunicare con gli altri, per arrivare al cuore delle altre persone, o perché no, per sentirsi in qualche modo più vicini a Dio.

S. Agostino diceva addirittura che "chi canta prega due volte", e che cos'è la preghiera se non un dialogo continuo con Dio, un filo diretto che ci lega a lui!!! Lo sa bene questo chi canta per fare un servizio, quel servizio liturgico svolto dalla Corale Parrocchiale. Non c'è tuttavia da spaventarsi, "corale" forse è una parola fin troppo grossa: definiamolo semplicemente come un gruppo di persone che si riunisce, sotto la guida di un abile maestro, per animare le funzioni religiose.

A questo proposito c'è da dire che a Besate esiste da tempo una "tradizione canora", che certamente nel corso degli anni avrà mutato forme e modi, ma le motivazioni e il fine ultimo restano invariati: la logica del servizio, quindi cantare per gli altri, per tutta la comunità parrocchiale, ma in particolare modo per Dio.

Il vecchio parroco, don Luigi, gestiva personalmente il coro, formato da persone di tutte le età, sempre presente nelle celebrazioni più importanti.

Poi sono cambiate alcune cose, nuovi maestri sono "entrati", il gruppo si è un po' ringiovanito, e non si è usato più l'organetto, ma una più moderna tastiera.

Da circa otto anni a questa parte, la corale è formata da una ventina di persone, tra i coristi e le coriste "veterani" si è aggiunta qualche nuova leva, mentre qualcuno è tornato dopo molto tempo.

Un ringraziamento è d'obbligo al direttore, nonché tastierista, Paolo Ranfi, che con impegno, passione e molta sopportazione ha guidato il coro in questi ultimi anni; la speranza è che rimanga con noi ancora a lungo, nonostante le fatiche e i momenti di scoraggiamento, inevitabili in un gruppo.

Il ringraziamento è doppio, in quanto possiamo dire sia un maestro "importato", non essendo residente a Besate, ma in quel di Gaggiano, quindi ha un pezzo di strada per venire in mezzo a noi tutti i martedì sera per le prove e per guidarci nelle celebrazioni con costante assiduità; non è certamente cosa da

poco!!

I cantori sono invece per lo più giovani, ed è bello ritrovarsi tutti insieme dopo una intensa giornata, con la certezza che "cantando passa tutto", non facendo mancare tra un canto e l'altro qualche momento scherzoso, qualche battuta di spirito.

Nel repertorio, accanto ai pezzi classici è stato inserito qualcosa di più innovativo, più adatto ai giovani e al nostro tempo, ma sempre nella convinzione che il canto sia una preghiera.

In questi anni, oltre all'accompagnamento nelle celebrazioni delle principali solennità, numerosi sono stati anche i concerti, in particolare quelli "natalizi", ma anche quelli di musica meno sacra in oratorio, proprio perché cantare è una gioia che nasce dal profondo del cuore.

Il gruppo è molto compatto, tuttavia non mancano qualche volta scoraggiamenti e delusioni, specie ultimamente, in quanto da qualche tempo il "ricambio" è pressoché inesistente, ci si guarda in faccia e si dice "siamo sempre gli stessi, i soliti che si impegnano..."; insomma, ci vorrebbe una marcia in più, per non rischiare di rimanere "fossilizzati".

Proprio per questo lanciamo un appello a chi ha voglia di spendere un minimo di tempo (solo 1 ora mezza il martedì sera per le prove e nelle solennità per le celebrazioni) per questo servizio alla comunità, contribuendo con la voce ma anche con abilità di tipo strumentali.

CERCASI MUSICISTI E CANTORI quindi, e chi ha voglia di saperne di più si rechi il martedì sera presso la chiesa parrocchiale, anche semplicemente per dei preziosi consigli. Un ringraziamento va infine anche a Francesco, altro musicista di grande rilievo, anch'egli gaggianese, che accompagna con la musica le domeniche del "ordinarie"; e qui l'appello va a chi abitualmente segue la S. Messa domenicale delle ore 10.30: chi vuole venga in coro a dare man forte, l'invito è libero e senza impegno, ciò che serve è solo... la voce!!

Un grazie infine a Don Giovanni e a tutti quelli che ci hanno sostenuto in questi anni!!! A.A.



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE - Via Roma 24 - Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Corotrecime a Besate

di Valeria Mainardi

Lo scorso venerdì 29 aprile, nella nostra Chiesa, c'è stato il concerto del Corotrecime di Abbiategrasso.

A chi non avesse ancora avuto il grande piacere di sentirlo cantare, possiamo dire che il coro è nato nel 1954, infatti lo scorso anno ha festeggiato il cinquantesimo di attività, questo solo per indicare quanto possa essere maestoso ed immensamente coinvolgente.



E coinvolgenti sono stati i brani eseguiti venerdì: carichi di significati, ogni canzone racconta una storia, ogni canzone ha un suo motivo di esistere, un modo di emozionare differente da ogni altro.

E tanto per citare alcuni brani, la "Chanson Hebraique" e la "Chanson Espagnole", che mescolano i suoni orientali e i ritmi spagnoli, raccontando vicissitudini e storie del passato, la stupenda "Varda che vien mattina", sulle parole e la melodia della quale io, ma sono sicura non solo io, mi sono sciolta in un pianto per quella dolcezza e per le immagini che la canzone faceva risalire alla mente. E chi era presente può ben ricordare...

Sempre per chi non conosce il Corotrecime, ricordiamo che si tratta di un coro maschile, di sole voci (incredibili, chiare, pulite, potenti) che si mescolano quasi "magicamente".

Ma perché c'è stato questo imperdibile concerto in Chiesa??

Se la scorsa settimana la Via fosse stata letta con più attenzione, ci si sarebbe accorti che vi era proprio l'invito a partecipare alla serata, per poter raccogliere i fondi per ristrutturare il nostro Oratorio. Un vero peccato che in verità in pochi abbiano letto con attenzione la Via, perché avremmo potuto essere molti di più, a dare il contributo ai fondi per l'Oratorio, e quindi in molti di più ora, oltre alla propria soddisfazione di avere dato un aiuto (anche a noi stessi...) avremmo la serenità e quel senso di armonia che la musica e i testi delle canzoni eseguite ci avrebbero lasciato per i giorni a seguire.

Per infierire ancor di più sugli assenti, mi permetto di ricordare che la chiusura del concerto è stata celebrata con l'esecuzione di "Signore delle cime", un canto di preghiera e di cordoglio che viene fatto al Signore, per ricordare coloro che non ci sono più ma che sicuramente ora possono passeggiare sulle montagne in Paradiso....

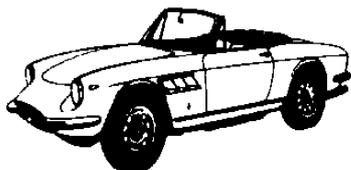
Per riprendersi dalla fatica (dei cantanti) e dalle emozioni (tutti gli altri), in oratorio è stato offerto un delizioso e succulento rinfresco, durante il quale i canti e la festa sono proseguiti.

È stata davvero una bellissima serata, e ringraziamo con affetto il Corotrecime, per essersi prestato a questa onorevole causa.

Meditate, gente, meditate... V.M.

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121
20080 BESATE (MI)

COMUNE DI BESATE

GIUGNO BESATESE 2005

VENERDI' 3 - SABATO 4 -
DOMENICA 5 GIUGNO 2005

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI BESATE

LE ASSOCIAZIONI:

POLISPORTIVA ORATORIANA - CROCE AZZURRA -
AVIS ABBIATEGRASSO GRUPPO COMUNALE
BESATE - PRO LOCO - ORATORIO S. LUIGI -
ASS.NE IL MELOGRANO - ASS.NE MADRE DELLA
PIETA' CELESTE - AMICI DEL TICINO

ORGANIZZANO

4^a FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

PRESSO IL CENTRO POLISPORTIVO

VENERDI' 3 GIUGNO 2005

ORE 20,30 - 2^a MARCIA NOTTURNA NEL PARCO DEL
TICINO

SABATO 4 GIUGNO 2005

ORE 11,00 - FESTA DI INIZIO ESTATE ALLO ZERBO A
CURA DELL'ASS.NE AMICI DEL TICINO
SEZ. DI BESATE

ORE 21,30 - SERATA TEATRALE A CURA DELLA
COMPAGNIA "I MAL TRA' INSEMA
AMMO" DI MONCUCCO PRESENTA
"AL GIGI GHE CAMPANA I PE"

DOMENICA 5 GIUGNO 2005

ORE 09,00 - APERTURA STANDS DELLE ASSOCIAZIONI

ORE 10,30 - S. MESSA PRESSO IL CENTRO
POLIFUNZIONALE

ORE 12,00 - GRIGLIATA PRESSO IL CENTRO
POLIFUNZIONALE

ORE 14,30 - QUADRANGOLARE DI CALCIO

ORE 21,00 - **BESA®TE ROCK** - LIVE CONCERT
CON:

CILIEGIA SOUND - SINE CURA - WOOLITE
- OMEGA 8641-AMITYS - FARAWAY

NELLE SERATE DI SABATO 4 E DOMENICA
5 GIUGNO FUNZIONERA' BAR - TAVOLA
CALDA

Besate giovani

Volley Besate, aprile di fuoco e nel fuoco si fonde

di Roberto Ruju

Besate, 30 aprile 2005

Iperattività nel mese di aprile per le nostre atlete impegnate in Under 17 ed in 3^a Divisione. Hanno disputato ben 11 gare ufficiali, collezionando otto vittorie e tre sconfitte.

Riportare la cronaca di 11 incontri sarebbe veramente troppo, soprattutto per i lettori che si annoierebbero. Limitiamoci a riportare una sintesi dei risultati e qualche più o meno velato commento.

3^a Divisione: Besate – Rosate 3-2, Cusago – Besate 0-3, Besate – Cusago (recupero) 3-0, Besate – Nabor 3-0, Quinto Volley – Besate 1-3, Besate – SGB 3-2.

Under 17, campionato invernale, fase regionale: Besate – Caronno Pertusella 3-2, Hunday Chiavenna – Besate 3-0, Barzavolley – Besate 3-0.

Under 17, Torneo Primavera, 1^a fase: Audax Corsico – Besate 1-3.

Under 17, Torneo Primavera, quarti di finale: Besate – Bareggio 2-3.

Le ragazze si lamentano del carico di lavoro eccessivo, forse per questo giocano male, certamente al di sotto delle loro possibilità. E' un periodo in cui anche a scuola c'è da sudare per far fronte ad interrogazioni e verifiche determinanti per il buon esito.

E' vero, si aggiunge tensione a tensione ma le batoste prese nella fase regionale e la sconfitta interna con il Bareggio nei quarti di Coppa Milano avrebbero potuto avere diverso epilogo se avessimo affrontato le avversarie con altro spirito. Le ragazze giocano male (mia opinione) ed i genitori, esageratamente protettivi, danno la colpa alle troppe partite, all'allenatore esigente, alla primavera, etc.

Ci manca solo da colpevolizzare il governofotocopia bis (supposto che quando andremo in stampa sia ancora in carica) o il nuovo Papa. Qualunque scusa pur di non riconoscere la scarsità di attributi, di grinta, di personalità, di orgoglio da parte delle "pulzelle".

Mi dissocio dal coro dei genitori benevoli e garantisti. Forse che le avversarie (soprattutto nel caso delle Under 17) non giocano altrettante partite? Forse non devono, anch'esse, studiare? Forse la primavera non c'è anche per loro? Dobbiamo avere il coraggio di guardare in faccia la realtà. Cosa abbiamo imparato dal **raggruppamento regionale** di Under 17? Che oltre ai noti limiti caratteriali abbiamo anche dei grossi limiti tecnici.

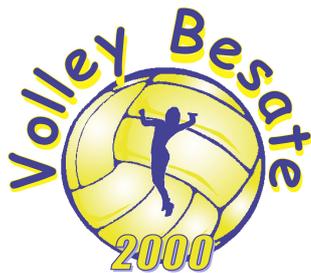
Tutte le avversarie avevano almeno un centrale capace di fare la differenza. Chiavenna e Barzago (soprattutto Chiavenna) un signor alzatore. Il Barzago ha sfoderato un muro pressoché impenetrabile. Nel Chiavenna da applausi mano e opposto. Come esce il Besate dal confronto? Male visto che con soli 2 punti si piazza all'ultimo posto del girone. Tecnicamente guardiamo le avversarie dal basso all'alto.

Battuta: senza infamia e senza lode, mai forzata da renderla pericolosa, figuriamoci determinante.

Attacco: quasi inesistente, sempre inferiore alle avversarie.

Alzatore: volenteroso ma falloso (troppe doppie), spesso in difficoltà.

Muro: pressoché inesistente.



Ricezione: mediamente a livello delle avversarie, a volte superiore ma non sufficientemente qualitativa nell'appoggio all'alzatore.

Grinta: opzionale.

Applicazione degli schemi: casuale. Purtroppo le tre partite del girone regionale hanno evidenziato tutti i nostri limiti. Con il Caronno Pertusella vincevamo 2-0, siamo andati in confusione e ci siamo fatti raggiungere sul 2-2, salvando la faccia in extremis (15-12) al tie-break. Con Chiavenna e Barzago non siamo mai entrati in partita, rimediando per due volte un imbarazzante 0-3. E' andata un po' meglio in 3^a Divisione dove l'unica partita di cui esser fieri è la vittoria casalinga con il Nabor, diretta avversaria per il secondo posto. Nell'occasione buona partita di tutta la squadra con plauso particolare per Federica Santagostino che imbrocca la migliore prestazione della stagione. Tutti contenti, Federica ha finalmente trovato la forma, centra il tempo, salta, schiaccia, mai vista fare tanti punti. Finalmente il nostro anemico attacco fa un salto di qualità, ottimo per il futuro. E invece cosa s'inventa Federica? Decide di andarsene in gita. Salta la partita con il Quinto Volley. Torna a Barzago, Pasquale la spedisce in panchina e quando entra al posto di Giulia Sazio (infornata), forma, tempo, elevazione, schiacciate, tutto dimenticato, tutto da rifare.

In 3^a abbiamo anche battuto la capolista Rosate ma bisogna essere onesti, stavamo perdendo quando la migliore giocatrice avversaria, la n° 10 Ottavia Cantoni, si è infortunata ed ha dovuto abbandonare il campo. Si sa che il Rosate, senza Ottavia, perde oltre il 50% del suo potenziale d'attacco, avremmo dovuto profittarne e vincere da 3 punti ed invece è finita 3-2. Va citata anche la partita con il Quinto Volley. Come detto senza Federica, in una palestra ignobilmente piccola e bassa, abbiamo perso il 1° set. Di positivo c'è che, finalmente, la squadra non si è adeguata all'umore e alla forma del suo capitano (preoccupantemente lungo il suo periodo di astenia) ma ha trovato in Giulia Cajani una guida per riprendere la retta via e superare le avversarie. Giulia, in giornata di grazia, oltre a far punti direttamente, ha trasmesso la giusta grinta alle compagne, trascinandole alla vittoria.

Anche nell'ultimo incontro del mese, la sofferta vittoria contro l'SGB, le cose non sono andate per il meglio. E' vero che di fronte c'era una squadra molto esperta e decisa a ricambiare lo sgarbo dell'andata, è vero che la tensione era alta e le avversarie spesso usavano la tecnica della provocazione ma è altrettanto vero che non essendo capaci di mantenere il giusto livello di concentrazione per tutta la partita, abbiamo perso un punto. Fortuna che l'arbitro era benevolo e sorvolava sulle doppie altrimenti non avremmo avuto scampo. Deprecabile il fine gara con rissa sfiorata e troppa gente in campo, uno spettacolo indegno per il quale anche noi abbiamo le nostre brave responsabilità. Bene ha fatto, a fine gara, Pasquale ad incentrare il solito discorso di fine partita sul comportamento che gli atleti devono avere in campo, soprattutto quando si manifestano simili

continua a p. 10

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

*Pizze, focacce e
focaccine*

situazioni di provocazione. In questi casi, a cominciare dal capitano, che non deve mai cessare di essere un esempio, il comportamento da attuare è tutt'altro.

Cosa avviene adesso? Quali obiettivi ancora in piedi? Nei quarti di finale della Coppa Milano Under 17 restiamo avvinghiati alla speranza di sovvertire la situazione nell'incontro di ritorno con il forte Bareggio. Nell'andata, dando l'ennesimo esempio di insufficiente determinazione, siamo stati sconfitti in casa per 2-3. Servirà il miglior Besate della stagione per riuscire a passare il turno.

In 3ª Divisione l'obiettivo resta il secondo posto che potrebbe consentirci il salto di categoria. Pasquale, che ci terrebbe a lasciare in eredità la promozione in 2ª divisione, è categorico: non si possono più perdere altri punti. *R.R.*

Besate giovanissimi



Dalla 5ª elementare Per il papa Giovanni Paolo II

Caro Papa,

Tu che sei salito al cielo dando a noi molto dolore.

Il giorno del tuo funerale ti ho visto in TV e nel momento in cui il vangelo si sfogliava con il vento, io ho pensato: il Papa sta leggendo il vangelo intanto che aspetta San Pietro che gli apra la porta del Paradiso.

Papa che sei nel cielo guarda giù e aiuta noi a comportarci come tu ci hai insegnato.(V.G.)

Per me il Papa è stato una persona nobile e giusta perché ha avuto la semplicità e ha cambiato molte cose. Si è fatto amare da tutto il mondo.(G.L.)

Caro Papa,

resterai sempre nei nostri cuori perché sei stato una persona importante.

Tu hai portato la pace dove non c'era. Hai saputo amare chi non ti amava. Hai perdonato chi ti ha sparato, hai vissuto con umiltà e te ne sei andato in silenzio. Per tutti noi sei un GRANDE!!!

TI RICORDEREMO PER SEMPRE.(L.C.)

Il Papa è stato un uomo davvero speciale ed ha lasciato qualcosa nel cuore delle persone di tutto il mondo e di qualsiasi religione. Io penso che oltre al dispiacere ed al pianto dovremmo mettere in pratica quello che diceva.(C.T.)

Il Papa era un grand'uomo, davvero un grand'uomo. Amava i giovani ed era molto buono.

Karol non ti dimenticheremo mai. Sei sempre nel nostro cuore.(V.S.)

Questo Papa ha dialogato con tutte le religioni ma anche con i non credenti. Grazie Papa Giovanni Paolo III!(S.P.)

La grande domenica di calcio

Domenica 17/4/05 alle ore 8,00 siamo partiti, con i nostri papà, per andare a Verona insieme alla squadra di calcio dei pulcini '94 della Mottese.

Il viaggio è stato abbastanza lungo ma nel pullman si ingannava il tempo in vari modi: giocando, chiacchierando o dormendo. Finalmente siamo arrivati alla meta dove ci aspettava un piccolo torneo con altre scuole calcio del Chievo Verona.

Siamo subito entrati negli spogliatoi di un piccolo campo (dove si dovevano svolgere le partite) e con molta emozione ci siamo cambiati ed abbiamo indossato le divise del Chievo, infine siamo entrati in campo per la prima sfida, che si è conclusa con uno 0-0.

Ma poi ci siamo ripresi e abbiamo vinto le altre due partite: la prima 2-1 e la seconda 3-1 con gol del nostro Valerio. Questo ci ha permesso di vincere con orgoglio il nostro torneo.

Dopo un breve picnic nei pressi di questo campetto siamo risaliti sul pullman per raggiungere la meta tanto desiderata: lo stadio Bentegodi, per assistere alla partita Chievo-Parma. Arrivati allo stadio, noi bambini ci siamo messi in coda (con circa 2000 bimbi di altre scuole calcio Chievo) per sfilare a bordo campo e lì abbiamo visto i giocatori delle due squadre che facevano i riscaldamenti preparati. Che emozione vedere da vicino Gilardino, Frey e tanti altri.

Emozionati, siamo risaliti nella curva del Chievo, dove c'erano ad aspettarci i parenti nei posti riservati, per assistere alla partita che è stata molto emozionante.

Al termine dell'incontro siamo risaliti sul pullman, dove tra commenti e racconti di ciò che abbiamo visto, siamo rientrati a casa dalla trasferta molto contenti ed emozionati. *Simone, Valerio, Stefano*

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

CERAMICHE GUGLIELMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI



Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088

L'Iliade raccontata da Zeus: canto XII



La battaglia sembra volgere a favore dei troiani, che con la forza degli dei e la voglia di libertà hanno spinto i greci entro le mura del loro accampamento, costringendoli ad una difesa disperata. Ettore incita i suoi uomini a non mollare, ad attaccare con tutte le energie che hanno in corpo, mai in nove anni hanno avuto la possibilità di sconfiggere i greci.

Per la prima volta si trovano ad avere la possibilità di distruggere l'accampamento nemico, le navi degli invasori ed ogni speranza greca nella conquista di Troia.

Dagli spalti i greci non si concedono nemmeno un attimo di riposo, combattono per difendere le proprie vite sapendo che potrebbe essere il loro ultimo giorno da vivi. Feriti e moribondi vengono abbandonati al loro destino, non c'è nessuno che li possa aiutare, tutti quelli che possono combattere sono impegnati a farlo per proteggere l'integrità del campo e le navi con cui poter tornare a casa.

Mentre la battaglia per la conquista del campo greco infuria, Ettore alza gli occhi al cielo attratto da un'ombra che sorvola il campo di battaglia.

Sopra di lui vede un'enorme aquila tenere tra gli artigli un grosso serpente. Il rettile, però, non è morto, si contorce e si dimena con tutte le sue forze per sfuggire alla presa del rapace. Si dimena furiosamente, combattendo contro il proprio destino, ed in un guizzo frenetico riesce ad affondare i denti nel petto dell'aquila, che con un gemito di dolore lo lascia cadere liberandolo.

Il principe troiano vede in quel segno un messaggio degli dei, secondo lui i greci sono il serpente e crede che Zeus lo stia avvisando di non cedere la presa anche se la battaglia infurierà sanguinosamente. Non devono fare come l'aquila che in un momento di dolore si è lasciata sfuggire la sua preda.

Ettore è talmente convinto della premonizione mandatagli dagli dei che inizia a spronare i suoi uomini con maggior impeto, urlandogli di combattere e di non retrocedere per nessun motivo.

<<Avanti! Abbattiamo la porta! Conquistiamo il campo greco!>> urla a più non posso gettandosi nuovamente nella mischia con rinnovato ardore.

Le parole di Ettore accendono i cuori dei Lici che, venuti in aiuto dei troiani, hanno visto il loro capo morire ed ora ne reclamano la vendetta. Gettandosi in massa sulle mura iniziano a scalarle, incuranti della pioggia di frecce e pietre dei greci, per poi riversarsi nel campo sterminando tutto quello che incontrano sul loro cammino. Il loro coraggio e la furia combattiva che li guida danno il tempo ai troiani di scagliarsi sul portone, rimasto quasi sgurnito, capeggiati da Ettore.

I cardini di bronzo e le spesse assi di quercia non resistono a lungo sotto i colpi dei troiani, cedendo di schianto ed aprendo la strada all'esercito conquistatore che si riversa nel campo con furia distruttrice.

<< Avanti! Annientiamoli! >> urla Ettore tra le grida ed il fragore della battaglia.

I troiani si riversano nell'accampamento come un fiume in piena che superando gli argini si riversa nei campi, abbattendo tutto quello che ostacola il loro cammino, incapaci di fermare la loro ondata distruttrice.

I greci in preda al panico abbandonano le armi, e volgendo le spalle al nemico, iniziano una fuga a rotta di collo verso le loro uniche possibilità di salvezza: le navi con cui far rotta verso casa. Incapaci di raggrupparsi in un fronte difensivo compatto, vengono massacrati come animali dall'avanzata troiana che, guidata dall'instancabile Ettore, marcia proprio verso le navi nemiche. Z.

Volley Besate, Under 15 capitolo chiuso?

di Roberto Ruiu

Besate, 30 aprile 2005

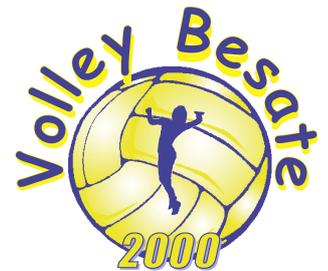
L'incontro di sabato 9 aprile, contro la Pro Volley di Gaggiano, è stato, con ogni probabilità, l'ultimo capitolo della storia del Volley Besate relativamente alle giovanili Under 14 e Under 15. Il futuro è buio, al momento è altamente improbabile che nella prossima stagione ci siano le condizioni per iscrivere la squadra al campionato. Purtroppo le ragazze sono troppo poche, l'unica prospettiva che, per ora, possiamo dare alle volenterose che vorranno proseguire, è di allenarsi con il gruppo delle "grandi". La differenza di età non è esagerata visto che la maggior parte delle nostre "grandi" è dell'89.

Fine campionato, tempo di bilanci. La Coppa Milano Under 15 si è chiusa meglio del previsto. Ha contribuito l'inattesa vittoria dell'ultima giornata contro la Pro Volley. Il Besate chiude al 4° posto, in una classifica che ha visto al 1° posto l'Archi Volley di Abbiategrasso, seguita da: Volley Rosate, Pro Volley Gaggiano, Volley Besate, Audax Corsico, Pallavolo Trezzano, Magic Volley Buccinasco e Oratorio San Gaetano Blu di Abbiategrasso. Un 4° posto da interpretare positivamente vista l'età delle nostre ragazze. In Under 15, nella stagione 2004-2005 potevano giocare i nati nel '90, noi abbiamo affrontato il Torneo Coppa Milano con solo dieci giocatrici, così distribuite: 1990 (1), 1991 (3), 1992 (4), 1993 (2).

La partita conclusiva contro la Pro Volley, ben giocata da tutte le nostre ragazze che, quasi come ultima celebrazione, mi pare il caso di citare, a partire dal capitano Sabrina Bresadola, proseguendo con: Valeria Andreoni, Martina Uggeri, Marta Sandalo, Rossella

Ruiu, Mariana Galli, Francesca Sanzo, Camilla De Ambroggi, Monica Passalacqua e Rebecca Modenese, resta caratterizzata da alcuni punti salienti.

Grande soddisfazione per Roberto Granata. Non è stata la prima volta che il buon Bobo si è assunto la responsabilità di guidare le giovanili (U14 e U15), sempre perché costretto dai contemporanei impegni di Pasquale Caiazza con le altre formazioni (U17 e 3ª divisione). Stavolta invece Pasquale non aveva alcun impegno, si è semplicemente preso un pomeriggio di libertà abbandonando le ragazze nel loro ultimo impegno. Bobo si è fatto trovare pronto e le "piccole" si sono impegnate ed hanno ben giocato anche per lui, travolgendo per 3-0 (25-9,



continua a p. 12

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

25-21, 25-22), meritatamente, le più titolate avversarie. A fine partita la giusta felicità di Bobo era tangibile.

Ottima prestazione di Sabrina Bresadola. Come detto precedentemente tutte le ragazze hanno prodotto una buona prestazione ma Sabrina merita una citazione a parte. Lei che, per tutta la stagione, con modestia e umiltà esemplari, è rimasta a disposizione del gruppo di U17 e 3^a divisione, tappando tutti i buchi possibili, giocando da mano, libero, alzatore, a seconda della bisogna. Ebbene, Sabrina, contro la Pro Volley del sempre più isterico Alex Citelli, non ha sbagliato niente, soprattutto in attacco imperversava contro le attonite avversarie, senza pietà.

La squadra dietro il capitano. Oltre Sabrina, grande prestazione corale. La pallavolo è uno sport di squadra ed un giocatore, per quanto bravo ed in forma non può vincere la partita da solo. Sabato 9 aprile c'era la squadra. Bene ha giocato l'alzatore Martina Uggeri che, accortasi della "mano calda" di Sabrina la serviva con assiduità, bene, come al solito, Valeria Andreoni, arrivata alla partita di commiato dal Volley Besate, molto brava anche Rossella Ruju in ricezione. Bene anche Camilla De Ambroggi, Mariana Galli e Francesca Sanzo che completano l'organico sceso in campo.

Siamo ai saluti ed al rinnovato rammarico di non poter, con ogni probabilità, schierare nella prossima stagione, una nuova Under 15. Come detto il problema è il numero delle ragazze. Senza Sabrina (fuori età) e Valeria che cambierà squadra, resterebbero, supposto che confermino tutte, solo otto ragazze (Martina, Marta, Camilla, Francesca, Mariana, Rossella, Monica e Rebecca), troppo poche per affrontare un campionato. Ne servirebbero almeno un paio in più. Certo se tornasse ad allenarsi qualcuna di quelle che ha "mollato" ad inizio stagione...! R.R.

È segno di grande intelligenza sapere come nascondere la propria intelligenza-

La Rochefoucauld

II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA – APERITIVI –
PANINI ALLA PIASTRA

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

Campo di calcio a 6 in erba – illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico



Besate – Via Marangoni

informazioni e prenotazioni: c/o
BAR oppure:

02-90504034



Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

EURO 4 - "Blocco del traffico e veicoli a bassa emissione di inquinanti" - Come riconoscere i Veicoli Euro 4.

Le richieste di Adiconsum al Ministero dei Trasporti, alle Case costruttrici e ai Concessionari. L'appello ai consumatori

L'attuale libretto di circolazione ha reso incomprensibile informazioni importanti per chi acquista un veicolo. In particolare oggi, con il blocco del traffico nelle principali città, sapere se il veicolo che si sta acquistando risponde alle normative più recenti in tema di emissioni inquinanti può diventare un elemento discriminante, offrendo la possibilità di circolare anche nei giorni di blocco.

Dal libretto, salvo per gli addetti ai lavori, è impossibile rilevare questo dato. Già alcuni consumatori hanno pensato di acquistare un veicolo rispondente all'ultima normativa per poi scoprire che non era così.

Che cosa proponiamo?

Chiediamo al Ministero dei Trasporti di rendere trasparente e comprensibile il libretto di circolazione, aggiungendo al codice del veicolo che rispetta le più recenti normative antinquinamento, la dizione EURO 4 (ad es. 2001/1/CE-B (Euro 4)). **Nell'attuale libretto la sigla che individua il veicolo Euro 4 è la lettera B posta dopo la direttiva di riferimento.**

In attesa di decisioni ministeriali, invitiamo le case automobilistiche e i concessionari a rilasciare un'apposita dichiarazione agli acquirenti in cui si certifica che il veicolo acquistato è conforme alla direttiva Euro 4. Si ricorda che i veicoli immatricolati a partire dal 1 gennaio 2006 dovranno rispettare la EURO 4.

Come sapere a quale categoria appartiene la tua autovettura?

A partire dal 1996 le carte di circolazione riportano gli estremi anche delle direttive riguardanti le emissioni, nella parte dedicata alla descrizione delle caratteristiche tecniche del veicolo:

Ecco le varie direttive che soddisfano la Euro 4, suddivise per anno

**1998/69/CE-B - 1998/77/CE-B
1999/102/CE-B
2001/1/CE-B - 2001/100/CE-B
2002/80/CE-B
2003/76/CE-B**

- *Carta di circolazione di nuovo tipo (formato A4 "modello unificato europeo" a partire da novembre 1999): l'indicazione della Direttiva comunitaria di riferimento è riportata alla lettera **V.9** nel riquadro 2 ed è spesso precisata nel riquadro 3.*
- *Carta di circolazione di vecchio tipo: l'indicazione è riportata nel solo riquadro 2*

Appello ai consumatori

Prima di acquistare un veicolo o in caso di acquisto in corso, **accertarsi immediatamente dell'eventuale rispondenza del veicolo alla direttiva Euro 4**, perché altrimenti il rischio è quello di acquistare un veicolo già vecchio commercialmente: proprio per questo è opportuno inserire nel contratto una clausola in cui si richiede espressamente la conformità del veicolo alla EURO 4.



Aime-Luco

Venerdì 13 Maggio
BOSCACCIO
Semifinalissima!

Concorso **BOSCACCIO** *Band RACE*

L'EMERGENZA PER BAND EMERGENTI!!!

collegati

WWW.BANDRACE.COM

Semplice guida che può essere utile qualora si debba presentare una richiesta di agevolazioni o contributo, risarcimento danni e quando vi è una contestazione sulla conformità del bene acquistato e/o sul pagamento effettuato, oppure per il riconoscimento di un diritto ed altro.

Sono indicate: TIPOLOGIA DOCUMENTI DA CONSERVARE: **PERIODI**

Casa (Proprietà)

- Atti notarili di compravendita immobiliare: **Scadenza illimitata**
- Ricevute Pagamento acquisto: **Cinque anni**
- Successioni – Donazioni: **Scadenza illimitata**
- Ricevute pagamento mutuo: **Cinque anni** (fine amm-to)
- Fatture del notaio: **Tre anni**
- Spese condominiali ordinarie (proprietario): **Dieci anni**

Casa (Inquilino)

- Contratto di Affitto: **Cinque anni** (successivi scadenza contratto)
- Spese condominiali Straordinarie: **Cinque anni**
- Spese condominiali ordinarie: **Due anni**
- Ricevute Canone affitto: **Cinque anni**

Banca

- Contratti apertura e tenuta conti e/o depositi: **Illimitata** (sino a chiusura conto)
- Errori e/o omissioni della Banca da impugnare: **Dieci anni**
- Cambiali: **Tre anni**
- Estratti conti e/o ricevute (versamenti-bonifici): **Un anno** (dalla scadenza)
- Ricevuti pagamenti in conto/corrente: **Cinque anni**

Tributi e Contributi

- Bollettino canone Rai Tv: **Dieci anni**
- Bollettino per bollo auto: **Tre anni** (dalla scadenza)
- Bollettini versamenti contributi previdenziali: **Dieci anni** (data rapporto lavoro e/o conseguimento pensione)
- Pagamento bollette (luce, gas, telefono, acqua): **Cinque anni**
- Modelli Cud per contributi previdenziali: **Dieci anni** (data rapporto lavoro e/o conseguimento pensione)
- Pagamento tributi (IRPEF- ICI- RIFIUTI- ecc.): **Cinque anni**
- Pagamento contravvenzioni: **Cinque anni**

Varie

- Copie contratti di acquisto beni mobili: **Cinque anni**
- Pagamento premio assicurazione RCA: **Un anno** dalla scad.
- Pagamento fatture o scontrini acquisto beni mobili: **26 mesi**
- Ricevute spedizionieri: **Un anno**
- Pagamento fatture per prestazioni professionali o di servizio: **tre anni**
- Ricevute pagamento alberghi e pensioni: Sei mesi.

Per ascoltare il doppio e parlare la metà: ecco perché gli dei ci hanno dato due orecchie ma una sola bocca.

Eppitteto

La scoperta

di Zeus

Molecole che cambiano colore nel futuro dei computer

Una particolare 'vernice' realizzata con tecniche di nanotecnologia potrebbe consentire di memorizzare informazioni a livello molecolare

Una piastrina di plastica di circa sei centimetri per dodici di colore violetto potrebbe essere il primo passo verso la realizzazione di dispositivi di memoria per computer con una densità di un miliardo di Giga su un singolo microchip. La piastrina è quella che la foto mostra nelle mani del suo inventore che ne dimostra la particolare proprietà di passare dal colore viola al bianco semplicemente se scaldata con un phon per poi ritornare rapidamente del colore iniziale a temperatura ambiente. Il ricercatore è Azzedine Bousseksou, direttore del team di ricerca sulle proprietà fisiche molecolari del Laboratorio di chimica di coordinazione che il Cnrs francese ha a Tolosa.

"Questo particolare effetto-memoria che permette alle molecole della vernice di tornare del loro colore originario - ha spiegato Bousseksou in occasione di un incontro a Tolosa con un gruppo dell'Unione giornalisti scientifici italiani, Ugis - può essere sfruttato per realizzare dispositivi di memoria che immagazzinino un bit per ogni molecola. Chip realizzati con questa tecnologia di nanolitografia (nella foto) possono consentire densità altissime anche per il ridottissimo spazio necessario tra una pista e l'altra degli elettrodi che raggiungono ogni singola molecola; rispetto ai chip tradizionali, la dimensione di queste piste può essere ridotta fino a 60 nanometri."

"Oltre che per i chip di memoria - prosegue Bousseksou -, la stessa tecnologia molecolare può essere utilizzata per realizzare transistor, diodi, ecc. Il principio fisico di questa tecnologia consiste nella transizione di spin indotta con una variazione termica che provoca il trasferimento di due elettroni da uno strato all'altro. Le applicazioni a livello industriale di questo principio - che è stato brevettato dal Cnrs a livello internazionale - sono per il momento prevedibili entro una decina d'anni, ma potrebbe esservi una accelerazione con una intensificazione delle ricerche. A tal fine vi sono già contatti con grandi industrie del settore, come la Motorola".

Le più recenti ricerche di Bousseksou - che studia anche altri nanomateriali bistabili che variano le loro proprietà se sottoposti a stimoli elettrici, magnetici o ottici - hanno aperto la porta verso lo sviluppo di un "hard-disk molecolare". Z.

Tutte le notizie sono tratte da "La scoperta.it"



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA

di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

Quaderni americani – 3. Ancora New York

di Marco Gelmini

Dopo quasi due mesi di permanenza a New York, alcuni aspetti della vita newyorkese di tutti i giorni cominciano ad essermi più chiari. Non è facile adattarsi ad una città così "veloce", dove tutto (parlare, mangiare, lavorare, divertirsi) ha un ritmo completamente diverso da quelli a cui si è abituati. Mangiare, innanzitutto... Non so cosa accada negli altri Stati, ma a New York quando si parla di mangiare esistono talmente tante alternative da rimanere disorientati. E anche gli orari non sono certo quelli canonici: i newyokesi (che lavorano a Manhattan) si alzano pressappoco agli stessi orari nostri, ma non fanno colazione in casa. Escono verso le 7.30, entrano in una qualsiasi caffetteria, prendono caffè e brioche e fanno colazione per strada, mentre raggiungono i mezzi per andare al lavoro. Al lavoro la pausa pranzo è in genere tra le 12.30 e le 14, mentre la cena è molto presto (tra le 18 e le 21). Quest'ultima abitudine spiazza un po' il turista europeo, soprattutto noi italiani: può capitare infatti di entrare in un ristorante alle 21 e sentirsi dire che la cucina è chiusa! Questo non accade, ad esempio, nei ristoranti italiani, o in quei ristoranti vicini a Broadway: qui le persone vanno a teatro e poi cenano, e così è necessario che i ristoranti della zona tengano la cucina aperta fino alle 23-23.30. A proposito di ristoranti: ne esistono a migliaia, praticamente in ogni Street o Avenue. È un punto di forza di questa città consiste nel fatto che se volete, potete assaggiare qualsiasi tipo di cucina proveniente da ogni parte del mondo (tailandese, cinese, indiana, africana, italiana, francese, latinoamericana e via dicendo). Gli americani però, nonostante l'ampia scelta, vanno davvero matti per la nostra cucina e il nostro cibo e ci ritengo dei veri maestri (come in effetti è) nell'arte del mangiare. E così può capitare di scoprire che la pizza coi "peperoni" è la pizza con la salsiccia, e che la pizza "salami" è fatta col provolone. Ridete pure, ma è proprio così!

Un'altra abitudine tipica di questa città è la consegna a casa del cibo pronto: moltissimi di questi ristoranti, infatti, effettuano consegne gratuite nel giro di 30 minuti. E questo ci porta ad esaminare quanto può costare mangiare a New York. Esclusi i fast food, che sono ad ogni angolo e fanno qualsiasi cosa (dai panini alle pizze, dalle insalate alle lasagne), l'unica alternativa per mangiare discretamente senza spendere è telefonare al ristorante e farsi spedire il cibo a casa. Se ci si ferma in un ristorante i prezzi sono abbastanza ragionevoli, ma quello che grava sul conto finale spesso è il servizio (o come la chiamano qui, "la mancia"), come ho raccontato nell'articolo precedente. Un cameriere, qualsiasi cameriere, a New York è sottopagato (si

parla di 3-4 dollari all'ora), e quindi è abitudine comune lasciare una mancia, che va dritta nelle tasche del cameriere che vi ha servito (che è quello che vi accoglie al tavolo all'inizio e non cambia per tutta la sera). L'altra alternativa è farsi da mangiare da soli, in casa, ma ho scoperto presto, in questo caso si può ben dire "a mie spese", che non è affatto conveniente. Fare la spesa a New York è abbastanza complicato. Esistono numerose catene di hard discount, per intenderci quelli che troviamo anche noi nelle nostre zone. Queste catene vendono di tutto (dalla carta igienica ai profumi, dal cibo per i cani alle bevande, dai biscotti ai dolci) eccetto i prodotti freschi (pane, latte, uova, pasta, succhi di frutta, yogurt, prosciutto, carni, pesce, eccetera), che sono venduti da negozi appositi, simili alle nostre gastronomie. Spesso sono divisi in due zone: una nella quale è possibile trovare tutti questi prodotti freschi, e un'altra in cui si trovano i piatti pronti, tipici appunto delle gastronomie. I prodotti che potete trovare in questi negozi, spesso molto rinomati ed eleganti (come Dean & DeLuca, ad esempio), provengono non solo dagli States, ma da ogni parte del mondo (e la maggior parte di essi, dobbiamo esserne orgogliosi, è di provenienza italiana).

Un'altra stranezza dei supermercati newyorkesi: al loro interno sono sempre presenti delle farmacie e interi banconi di medicinali acquistabili senza ricetta, dagli antinfluenzali agli antinfiammatori, dalle vitamine agli aminoacidi. Esistono persino delle catene di supermercati che vendono solo quello, vitamine!!! In effetti gli americani sono un po' soggetti alle "mode alimentari", se così si possono chiamare. In questi anni, per fare un esempio, il Calcio sta assumendo grande importanza, e così su ogni alimento è ben visibile la quantità di Calcio presente. La stessa cosa vale per le vitamine, di cui gli americani sembrano non poter fare a meno. In realtà uno dei problemi maggiori che affligge questa popolazione è, in assoluto, l'obesità, causata da una grave deficienza di educazione alimentare di base. I banconi al supermercato sono sommersi di prodotti "fat free" (senza grassi), "carbs free" (senza carboidrati complessi), per venire incontro ad una fetta di consumatori molto ampia (gli obesi, spesso diabetici o con problemi di colesterolo). La cosa divertente è che queste persone mangiano questi cibi (senza gusto e senza sapore, proprio a causa di questo impoverimento) insieme alla Coca Cola dietetica o a salse di vario genere, pensando che sia giusto così. E' chiaro che sto esagerando, per rendere meglio l'idea: ma vi assicuro che per molti, qui, mangiare sano è davvero un problema.

Muoversi in città, invece, è la cosa più semplice del mondo. Come vi ho già raccontato, la maggior parte delle strade a Manhattan sono parallele tra di loro e alternate a senso unico. La macchina, se non ci fosse il problema dei parcheggi, sarebbe il mezzo ideale. In realtà il taxi, seppur la meno economica, è sicuramente la scelta più adatta, visto che anche il traffico è scorrevole (a parte nelle ore di punta). La metropolitana è invece l'alternativa più "cheap" (ossia economica): con 1 \$ e mezzo potete andare dovunque: esistono moltissime linee, sia all'interno di Manhattan, sia in collegamento con gli altri quartieri di New York: i treni sono abbastanza puliti e spaziosi, ma oltre la mezzanotte non è consigliabile utilizzarli da soli, soprattutto in periferia. Di certo c'è che il trasporto pubblico, per lo meno in questi due mesi in cui sono stato qui, non ha mai fatto un solo giorno di sciopero. E non si può certo dire che accada la medesima cosa in Italia...

Esiste un aspetto della vita qui che può davvero mettere un po' di preoccupazione: è la lotta al terrorismo e il timore di chi abita a Manhattan che possa capitare di nuovo un'altra tragedia. Nei vagoni della metropolitana o dei treni, non è infrequente leggere cartelli come questo: un'immagine di uno zaino abbandonato, su un treno, con la scritta "bagaglio abbandonato... o bomba? Chiama questo numero per segnalare cose o persone sospette". Il messaggio è forte ed è innegabile che mette un po' di ansia in chi lo legge. Anche in autostrada ci sono cartelloni pubblicitari enormi con scritte del tipo "fight terrorism one cell at the time" con un numero di cellulare da chiamare per segnalare persone sospette: la pubblicità gioca sulla parola "cell" che può essere sia il cellulare con cui chiamare il numero per le segnalazioni, sia la "cellula

BESATE

IN TIPICA CASCINA LOMBARDA



SI REALIZZANO

APPARTAMENTI DI VARIA METRATURA

PIANO TERRENO APPARTAMENTI CON GIARDINO DI PROPRIETÀ

PIANO PRIMO APPARTAMENTI CON ZONA NOTTE MANSARDATA

PER INFORMAZIONI

**EUROIMMOBILIARE S.R.L. – C.so MATTEOTTI N° 56 –
ABBIATEGRASSO**

TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliariesrl.biz

continua a p. 16

terroristica" che va "combattuta". Insomma, di certo non sono belle cose da leggere mentre si è in treno o in metropolitana, ma danno l'idea di quanto oggi sia realistica la minaccia qui negli Stati Uniti. Anche in televisione, sul tardi, quando i bambini già dormono, passano pubblicità di questo tipo: "Se tieni alla sicurezza dei tuoi figli, avvisali. Preparali. Raccontagli che possono esserci cose cattive, che può capitarti qualcosa. Un giorno potresti non fare ritorno a casa." (e la pubblicità fa vedere bambini piccoli che chiamano la loro madre e non la trovano). Lo so, è abbastanza scioccante. Ma uno dei problemi più gravi, dopo l'11 settembre, è stato dare assistenza ai bambini piccoli (centinaia), rimasti orfani da un giorno all'altro, magari perdendo entrambi i genitori. E così oggi tutti si preparano, perché sanno che potrebbe accadere di nuovo.

La cosa più emozionante in questa città resta comunque l'infinito numero di possibilità di eventi che possono accadere e di cose che si possono fare: la possibilità di conoscere persone di ogni nazione, di mangiare in un fast food indonesiano e di bere un cosmopolitan in un ristorante che ruota; di fare colazione in giro, col caffè "grande" in mano, mentre si comprano vestiti e scarpe italiani nella 5ª strada; di incontrare attori che fanno shopping, o Woody Allen che suona il clarinetto in uno squattrinato club di jazz; incontrare i vecchi "lustrascarpe" ancora in attività, e predicatori del Vangelo in ogni piazza; vedere in centro limousine lunghe 15 metri, carrozze coi cavalli in Times Square e taxi impazziti che salgono sui marciapiedi per evitare il traffico; gente in costume in Central Park che prende il sole nelle belle giornate di primavera, mentre gli orsi bianchi e i pinguini giocano nello zoo al centro del parco.

La Grande Mela è tutto questo, ma anche molto di più: si dice che vivere qui "indurisca" il carattere (perché tutti corrono e non c'è tempo per le relazioni interpersonali), ma è un'esperienza che cambia davvero il modo di vedere le cose. E in due mesi sono convinto di aver visto solo una minima parte di ciò che questa metropoli può offrire a chi la conosce e a chi ha voglia di scoprirla. M.G.

AGRI NEWS

Da **IL COLTIVATORE PAVESE** 1-15 febbraio 2005

Coldiretti – Campagna Amica

Educazione alimentare nelle scuole elementari e medie

Oggi più che mai bambini e adolescenti soffrono per un rapporto sbagliato col cibo spesso condizionato da continui e fuorvianti stimoli pubblicitari che li spingono ad alimentarsi in modo scorretto mangiando merendine e cibi precotti e standardizzati offerti nei fast-food.

Dobbiamo poi considerare che i ragazzi di oggi vivono giornate piene di impegni e che passano molte delle ore libere a loro disposizione fra telefonini, games al computer e internet, sottraendo tempo all'attività sportiva, ed è facile quindi intuire perché il peso medio dei bambini italiani è aumentato considerevolmente negli ultimi anni.

I disturbi alimentari, comunque, non sempre portano all'obesità, possono infatti spingere verso l'anoressia, la bulimia, al rifiuto di determinati cibi, ecco perché è di estrema importanza agire affinché i giovani siano informati sui principi di una sana alimentazione, sui principi nutritivi e sulle norme che regolano l'etichettatura mettendoli così nelle condizioni di saper scegliere che cosa conviene mettere sul piatto ogni giorno.

Partendo dalla digestione e dal funzionamento corretto dell'organismo, si propone ai giovani studenti un programma che cerca di approfondire gli argomenti principali riguardo il corretto fabbisogno nutrizionale di ognuno, con il giusto apporto delle varie sostanze, correlando ad ogni elemento nutritivo nella quotidiana alimentazione il cibo e il prodotto agroalimentare corrispondente, il tutto in funzione delle singole caratteristiche fisiologiche di ogni individuo. Il risultato è una vera mappa dell'alimentazione che sottolinea gruppi fondamentali degli alimenti, mette nel giusto rilievo i prodotti tipici, e rimarca l'importanza dell'etichettatura. Su questo argomento la Coldiretti ha speso un fiume di energie

ottenendo recentemente una serie di riconoscimenti legislativi che permetteranno ad ogni consumatore di scegliere obiettivamente in funzione delle proprie esigenze i cibi secondo la provenienza e i sistemi di coltivazione o allevamento.

Per i bambini delle scuole elementari di sei e sette anni il programma si basa sull'importanza della prima colazione e sulla degustazione del latte, volto comunque ad abituare i futuri consumatori a compiere scelte consapevoli, attenti ai contenuti dei cibi acquistati e, possibilmente, con un occhio di riguardo verso i prodotti tipici italiani.

Da **IL COLTIVATORE PAVESE**. 1-15 febbraio 2005

Storie pavesi: L'albero della cuccagna

Chi si ricorda dell'albero della cuccagna? Pochi, molto pochi. Tra non molti anni anche questo ricordo scomparirà dalla memoria insieme a coloro che hanno assistito agli ultimi spettacoli. "Il mondo cambia sempre più velocemente... - diceva un vecchio agricoltore - e neppure i ricordi resistono al passare del tempo". Eppure, fino a sessant'anni fa, la cuccagna era uno degli spettacoli più seguiti durante le sagre e le fiere. In ogni paese c'era un gruppo di volontari addetti all'organizzazione delle sagre. Questi volontari piantavano un alto palo in mezzo alla piazza. Dopo averlo abbondantemente spalmato di grasso da cima a fondo, lo ancoravano con quattro robuste funi. Alla sommità del palo fissavano una ruota di bicicletta alla quale legavano salami e capponi offerti dai commercianti locali. Poi, programmavano la sfida per il mattino della sagra, all'uscita della gente dalla messa grande, tra squadre concorrenti di paesi diversi. Il gioco era fatto.

Alla sagra di Trivolzio si presentava regolarmente, oltre a quella di Casorate Primo, la squadra di Marcignago i cui componenti erano dei provetti scalatori, dei veri artisti della cuccagna. Bastava la loro presenza per attirare molta gente e garantire il successo allo spettacolo. Erano giovanotti esuberanti, ostentavano superiorità, giocavano d'astuzia, facevano scherzi ai concorrenti e... vincevano tutte le sfide. I marcignaghini erano talmente bravi e affascinanti che erano i beniamini (e i più desiderati) delle ragazze di Trivolzio. Ai giovanotti trivolzini la cosa non piaceva per niente. Questi, in segreto, tramarono la vendetta. In occasione di una delle ultime volte in cui è stato allestito l'albero della cuccagna a Trivolzio la rivalità tra i due paesi aveva raggiunto l'apice. Gli organizzatori trivolzini sbandierarono ai sette venti la ricchezza della posta messa in palio: tre tacchini, cinque salami e una ingente somma in denaro. Una posta più che appetibile. Quando la squadra di Marcignago raggiunse, come al solito, la cima del palo, uno dei concorrenti marcignaghini si accorse che i tre tacchini avevano un marchio sulle zampe: erano i suoi. Erano i tre tacchini che gli erano stati sottratti (rubati per burla) dal pollaio qualche mese prima. Lo scherzo degenerò immediatamente in una baruffa generale. Ci volle parecchio tempo prima che le acque si calmassero. Ciò non ha impedito che alcuni di quei giovanotti marcignaghini sposassero ragazze trivolzine e raccontassero ai loro figli e nipoti "la storia dell'ultimo albero della cuccagna di Trivolzio". *Dino Secondo Barili - Teresa Ramaioli*, dai testi radiofonici di "PAESE CHE VAL... STORIE CHE TROVI"

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098013



Radio giornale

di Carlo Rolandi

La donna elettrica

Storia tratta dalle relazioni fatte dai medici dalla clinica romana di Pirano.

La singolare storia di Anna Monaco: conteso fra interpretazioni scientifiche e arcane fantasie il fenomeno della donna luminosa piranese. Oggi si darebbe la colpa all'elettrosmog, ai telefonini e ad altre apparecchiature elettriche ma allora l'elettrosmog e i telefonini non erano ancora stati inventati

Nei primi giorni di marzo del 1934, si spargeva la notizia che una donna di Pirano emetteva luminosissimi raggi di luce. Sul momento, la notizia fu presa come la trovata dei soliti buontemponi.

Il ripetersi dell'incredibile fatto e la testimonianza di persone degne di fede richiamavano sul fenomeno l'interesse di noti medici di Trieste, con ampio spazio sulla stampa nazionale ed estera, finché finiva per occuparsene anche il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

L'8 marzo 1934, infatti, i degenti dell'ospedale di Pirano si erano disposti a passare la notte come al solito e tutto sembrava trascorrere tranquillamente, allorché una paziente insonne, Maria Gherardi, che si trovava in una stanza assieme ad altre sette donne, vedeva partire dal letto di una di esse un vivido raggio di luce, tanto da spingerla a chiamare l'infermiera di turno. L'inspiegabile fenomeno si ripeteva più volte nelle notti tra il 9 e il 19 marzo alla presenza, oltre che delle donne ricoverate nella stanza, di madre Ferdinanda, di madre Cira e delle altre suore di turno, dell'infermiere Giorgio, del medico dell'ospedale dott. Domenico Sambo, il quale anzi, constatato che non si trattava di una mistificazione, aveva chiamato a testimoni il dott. Contento, il dott. Parenzan, il prof. Mulino, preside della scuola commerciale, il pretore Genovesi, il conte Bruno de Furgoni.

Cosa stava succedendo, chi era la donna inconsapevole e involontaria causa di tanto scompiglio? Anna Monaro, una semplice popolana di 42 anni, moglie di un pescatore e madre di molti figli, una donna piuttosto piccola di statura, segaligna, dai tratti del viso rigidi e marcati, assai poco emotiva e per lo più impassibile, quasi sempre vestita di nero con attorno al collo il contrassegno di un ordine religioso. Era da parecchio tempo sofferente di difficoltà di respiro a tipo asmatico, tanto che non di rado accompagnava il marito in barca, anche di notte, per respirare meglio.

In quell'epoca Anna Monaro si trovava ricoverata all'ospedale a seguito di una recrudescenza del suo male e questo fatto rendeva possibili osservazioni del fenomeno dell'emissione luminosa su base scientifica da parte di persone qualificate. Allorché la donna si assopiva, veniva a formarsi in corrispondenza della zona toracica anteriore una luminescenza, a forma di cono o

globo, che attraversava le coperte del letto e partiva verso l'alto, dividendosi a volte in più raggi. La Monaro non avvertiva nulla del fenomeno, ma la si sentiva talvolta gemere e, svegliandosi bruscamente, denunciava un senso di spossatezza.

Il fenomeno nuovo e mai udito attirava l'interesse scientifico del dott. Saiz, noto neurologo di Trieste e del dott. Bastognoni di Milano, che con l'aiuto del dott. Sambo collocava nella stanza una serie di apparecchiature di rilevazioni e di misurazioni fisiche.

Mentre la gente comune non fece difficoltà a parlare di eventi miracolosi dando la stura ad ogni genere di fantasie, nulla riusciva spiegare la scienza medica, che tentava di collegare il fenomeno a quello dei raggi mitogenici descritti dal prof. Gurvic di Leningrado, il quale dal 1926 stava approfondendo gli studi sul cancro.

La donna luminosa di Pirano veniva fatta oggetto di una comunicazione del prof. Giocondo Protti alla Società Medico chirurgica di Padova, presso quell'ateneo. Dopo aver illustrato le condizioni fisiche della Monaro, l'illustre docente descriveva l'aspetto della luce da lui osservata la sera dell'11 aprile, fortunatamente ripresa dallo scatto automatico di una macchina cinematografica. Presentava il film di 54 fotogrammi della durata di 3 secondi, quant'era durata la curva luminosa, debole all'apparire, viva in corrispondenza dei fotogrammi centrali fino a sparire. L'immediato e rigoroso controllo del corpo della paziente toglieva ogni dubbio sulla realtà del fenomeno. Un apparecchio di misura galvanometrico idoneo a rilevare un decimilionesimo di ampere, rendeva possibile chiarire che la luce non era di natura elettrica. Negative apparivano anche le prove di elettrizzazione eseguite nelle vicinanze mediante elettroscopio, anche quando la donna veniva introdotta nella gabbia di Faraday. La costituzione psichica della Monaro rivelava un'intensa vita affettiva interiore di carattere religioso con idee immanenti, che si intensificavano durante il periodo della Quaresima, da lei trascorso con frequenti digiuni. Ciò provocava stimoli energicamente psicotraumatizzanti secondo meccanismi noti in patologia, capaci di creare modifiche e alterazioni nelle funzioni viscerali e vegetative. In coincidenza con l'apparizione del fenomeno luminoso, il battito cardiaco raddoppiava di ritmo, il respiro accelerava e veniva osservata un'abbondante sudorazione. Ciò era causato dall'improvvisa immissione nel sangue di sostanze ormoniche atte ad eccitare queste funzioni. Si sarebbero determinate secondo il parere del prof. Protti le condizioni favorevoli alla formazione di eccessi di solfuri, che hanno la proprietà di illuminarsi se eccitati da radiazioni ultraviolette (presenti nel sangue) e possedute dalla Monaro in misura più elevata del normale. La localizzazione della fonte luminosa in corrispondenza del petto poteva essere spiegata dalla presenza in tale zona viscerale di concentrazioni saline dei solfuri. Sulla base di tale teoria, il prof. Protti si proponeva di riprodurre il fenomeno su animali di laboratorio a conferma sperimentale del meccanismo sopradescritto.

Lasciato cadere per opposizione del marito un invito da parte di medici e scienziati a recarsi in America, Anna Monaro veniva chiamata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche a Roma, dove rimaneva in clinica dal 20 aprile al 2 giugno, sottoposta ad accurate indagini cliniche, radiografiche e psicologiche a cura dei proff. F. Vitali, G.C. Trabacchi e S. De Santis; veniva esaminata persino dal celebre fisico Enrico Fermi.

Ma il fenomeno, più che raro per la sua intensità, non si ripeteva più e non avremo mai la spiegazione oggettiva di quanto avvenuto a Pirano la primavera del 1934. Nel settembre successivo veniva pubblicata un'accurata relazione di 52 pagine contenente gli esiti degli esami, delle osservazioni e delle esperienze condotte sulla Monaro nella clinica romana (Supplemento della ricerca scientifica, anno V, vol. II, n. 5-6).

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA

Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)



Tel.: 02/9050912

continua a p. 18

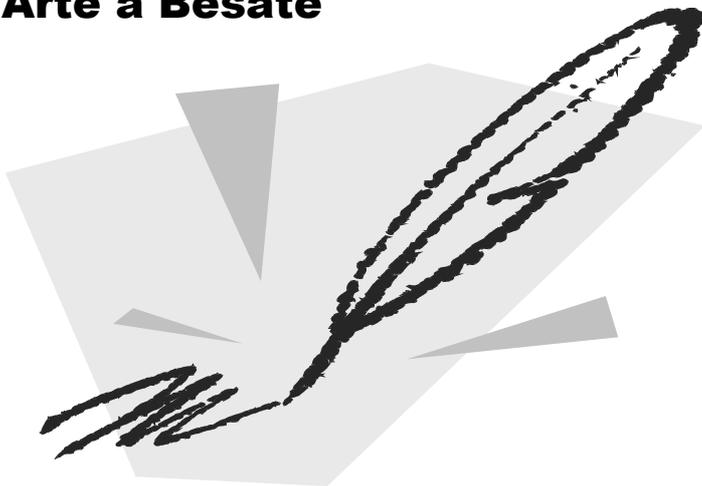
Se ne ricava quantomeno il quadro della personalità fisica e psichica della Monaro e molte notizie sulla vita sua e della famiglia nell'ambiente di Capodistria, dov'era nata nel 1892. Una donna somaticamente normale, non psicopatica ma con predisposizioni fantastiche e allucinanti manifestatisi in visioni a contenuto per lo più religioso.

Nei colloqui con i medici, tra i quali anche un sacerdote, la donna raccontava, con semplice efficacia, fatti e ricordi risalenti fino all'infanzia. Si è saputo così che da bambina, intorno ai 6 o 7 anni aveva sentito dire dai genitori che una notte essa aveva fatto luce e che bisognava farla visitare da un medico. Una notte di cattivo tempo la bambina s'era rifugiata con la madre sotto il portico della chiesetta di Semedella, dove entrambe s'erano addormentate. Ad un tratto la bambina aveva visto attraverso una delle finestre illuminarsi l'interno della chiesetta ed un sacerdote celebrare messa in paramenti neri. Tutte le candele dell'altare erano accese, lei vedeva il sacerdote muoversi e ne sentiva le parole, tanto che rispondeva, finché tutto scomparve in una nuvola di fumo.

Ma le visioni non erano solo di tipo religioso. Nei primi anni della guerra (1915 e 1916) essa si recava dove erano visibili le fiammate delle esplosioni durante le battaglie sul Carso di Monfalcone: vedeva da vicino le cose lontane e distingueva le sembianze di uomini, da lei conosciuti, che poi si veniva a sapere essere morti al fronte. Alla quarta gravidanza, che ebbe esito con un bambino non vitale di 6 mesi, aveva emesso un vero cuore per forma e colore, che faceva fiamma viva, conservato dal dott. Perc per anni sotto alcool. La visione del cuore con la fiamma, chiaro simbolo religioso, era divenuta poi frequente non solo di notte, ma anche di giorno, durante le funzioni religiose.

Anna Monaro, in conclusione, a parte l'affezione bronchiale, è stata una donna clinicamente e psichicamente normale, di intelligenza comune, ma soggetta a visioni del tipo sensorio e intellettuale, non tossico o patologico, con la mente dominata da due poli: la famiglia e la religione nelle forme devozionali più comuni tra il popolo dei piccoli centri di allora. C.R.

Arte a Besate



La lotteria

di Amalia Nidasio

Un biglietto della lotteria,
la lotteria di Capodanno,
uno solo,
al borsellino non reca danno.
Per mesi mi permette di sognare;
una casetta mia,

piccolina, ma proprio mia.
Dove possa per sempre restare,
dove nessuno, mai,
mi può scacciare.
Dove porre i miei lavori,
i miei libri,
tutti i miei tesori.
E poi... quante cosine belle farei
a chi mi fa del bene...
Toh! Un milione donerei...
E poi...
E poi viene l'estrazione
che mi dà uno scossone:
<<Sveglia, sveglia!
Siamo già all'Epifania
e i sogni porta via.>>
Strappo il biglietto
Inutile oramai.
Bè... all'anno prossimo,
non si sa mai! A.N. Ottobre 2003

Dolce melodia!

Di Rosanna Scarlatini Gandini

Dove vanno a finire i pensieri
di tutti i bambini...
Ti guardano negli occhi
e sei per loro la fine del mondo...
Sei il cielo e la terra
sei le stelle e la luna
tu non sei uguale a nessuna...
Infondi loro coraggio
insegna che il loro cammino
deve essere il più bello, il più saggio...
Costruisci a loro intorno
un immenso castello...
realizzi se puoi i loro sogni
le loro aspirazioni....
Tu fai da ponte
tra passato, presente e futuro...
Anche se soffri sai tener duro
perché il tuo amore è il più dolce, il più puro.
Tu sei sempre nei loro pensieri
E i loro pensieri volano
nel profondo del tuo cuore
li custodisci con grande amore
come immensi tesori.....
Il tuo nome suona come una dolce melodia
...tu sei la mamma mia!!! R.S.G.6-4-2001 h. 13.30

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



Da un sogno

di Anonimo Besatese

Cantava un grillo sulla soglia della mia casa, ed un usignolo gorgheggiava innamorato.

Vagava la mia mente nelle tenebre della notte, gli occhi erano chiusi, eppur vedevo l'ondulato sentiero che mi portò al fiume.

Dormivo eppur sentivo il fruscio dell'acqua che scorreva a valle.

Poi filtrò la luna accompagnata dal vento, mi sembrò che tutto il bosco camminasse.

Un rumore secco, un fruscio, un calpestio veloce mi fecero trasalire, era una famigliola di cinghiali che fuggiva.

Un allocco, un barbogianni ed una civetta davano vita alla notte.

Sparì la luna, un forte vento svegliò le nubi, ed il tuono che seguì mi portò alla realtà. **maggio 2004**

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Sabato mattina in biblioteca

Ogni sabato mattina dalle 10,30 alle 12,30 c'è normale orario di biblioteca per tutti gli utenti, ma chi frequenta con assiduità sono i bambini. C'è chi legge o "guarda" i libri da solo o in compagnia, e questa è un'ottima cosa, chi si trova qualcosa da fare: disegna, colora, gioca (giochi di società, possibili in uno spazio chiuso e tranquillo come deve essere una biblioteca). I più grandicelli amano fare gare di quiz (ci sono libri simpatici di questo tipo) e divertirsi guardando le assurdità del Guinness dei primati. Quando c'è un gruppetto ben disposto (o decido che è il caso) leggo favole o libri-novità o libri consistenti, magari a puntate, come è successo negli scorsi sabati invernali con "Il mago di Oz" che li ha molto interessati. Normali sabati di routine. Poi c'è il sabato speciale, una volta al mese, di solito il 1° sabato del mese, ma non siamo così rigidi, ad ogni buon conto è il sabato mattina pubblicizzato da regolare "volantino" in cartella o nel

"cestino" per elementari e materna.

E' un'iniziativa nata ormai da qualche anno e che ha visto col tempo lievitare notevolmente il numero dei bimbi partecipanti. Di solito la mattinata si svolge così: un racconto o lettura, canti che piacciono sempre tanto, e giochi o laboratori, o tutti e due. Di solito siamo tutti contenti e soddisfatti. Da quando i bimbi superano la ventina (nell'ultimo sabato ne abbiamo contati 35) ci spostiamo dalla biblioteca al salone della materna, o al cortile, se il tempo permette, perché laboratorio e giochi hanno bisogno ormai di più spazio. E qui voglio dire un GRAZIE di cuore alle mamme (una o due ci sono sempre) che ogni volta si fermano a dare una mano, perché in queste occasioni c'è davvero bisogno - i bimbi, soprattutto i piccini, hanno bisogno di essere aiutati nello spostarsi come nel lavoro da fare. Ringrazio chi ha già dato il suo aiuto e chi si presterà in futuro, anzi invito le mamme più entusiaste e volenterose a formare un gruppetto che dia la disponibilità (magari a turno) per questo impegno di un sabato mattina al mese, cosicché le iniziative che funzionano bene possano proseguire anche meglio. Di solito, in questi particolari sabati mattina, non riesco a prestare i libri a tutti i bimbi che li vorrebbero (non ho il dono dell'ubiquità e faccio già troppe cose) per questo chiedo alle mamme, e qui lo ribadisco, di portare i bimbi a scegliere i libri in momenti più tranquilli, che ci sono.

La biblioteca è aperta in più giorni della settimana e tutti i sabati mattina, non solo una volta al mese. Se promettete ai bimbi di portarli a scegliere i libri in un'altra occasione FATELO! Non si promette tanto per condir via. Un impegno preso coi bimbi va mantenuto. Se si vuole che i figli ci prendano sul serio e si fidino di noi si deve essere credibili nelle cose grandi come nelle piccole. Quindi se avete promesso loro di portarli in biblioteca un pomeriggio dopo la scuola o il sabato successivo a scegliere i libri, PORTATELI, gioverà a tutti. Leggere è bello e fa bene e voi guadagnerete in credibilità e fiducia. VI ASPETTO. Pinu. P.R.

Lecture: "Il ragazzo che amava Shakespeare" di Bob Smith

di Danilo Zucchi

Durante le vacanze di Pasqua, per scuola, ho dovuto leggere un libro: "Il ragazzo che amava Shakespeare". Visto che mi è piaciuto molto vi scrivo una breve recensione e ve lo consiglio vivamente.

Questo romanzo, il primo lavoro editoriale di Bob Smith, si legge tutto d'un fiato. La vicenda è narrata con incredibile linearità e i contenuti raccontano le vicende del protagonista (che è l'autore stesso). Il racconto è caratterizzato da continui parallelismi tra il passato e il presente dell'autore. Bob vive a Stratford, una cittadina degli Stati Uniti d'America, l'handicap della sorellina porta gravi conseguenze a lui e all'equilibrio dell'intera famiglia. Alla giovane età di dieci anni Bob trova, nella piccola biblioteca della sua cittadina, un libro di Shakespeare che da quel giorno assume per lui la funzione di "rifugio". Leggendo le opere del grande scrittore inglese Bob riesce ad affrontare il suo dolore, a capirlo, in qualche modo ad accettarlo. Per Bob, Shakespeare diventa <<un bellissimo luogo in cui nascondersi dalla mia vita e dai miei genitori>>.

È bello il lavoro di collage che ha fatto Smith inserendo nella trama del romanzo brani tratti dalle opere del celeberrimo drammaturgo inglese che contribuiscono ad emozionare il lettore. Dopo esser stato sul palcoscenico come servo di scena nei festival shakespeariani, organizzati nella sua città, Bob dedicherà a questo grande amore tutta la vita. Oggi Bob Smith tiene lezioni su Shakespeare a gruppi di anziani che lo seguono con entusiasmo.

Nel libro si parla di questo e di molto altro, a voi scoprirlo, non ve ne pentirete!

Buona lettura. D.Z.

MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

Dedicato ai genitori.

Vivere la collaborazione in famiglia

di Francesca Bonetti

Per un genitore l'obiettivo educativo più importante deve essere senza dubbio l'autonomia dei propri figli e per perseguire questa tappa non bisogna mai smettere di comunicare il proprio punto di vista. Ciò li fa sentire parte di una famiglia in cui tutti i componenti godono di pari rispetto.

Un padre ed una madre collaborativi si mettono nei panni dei propri figli perché sanno cogliere le esigenze di condivisione e di scoperta. Credere nel valore della collaborazione significa sostanzialmente attribuire importanza all'altro e stabilire sinergie.

Ma il tempo della collaborazione richiede tempo e pazienza per costruire delle affinità, a volte anche delle vere e proprie rinunce. L'ostacolo più grande da superare è sicuramente quello dell'individualismo: il non considerare l'altro come una componente essenziale del dialogo, è questo un atteggiamento che conduce alla solitudine e all'isolamento.

Lo spirito di collaborazione viene da lontano perché la memoria dei vissuti con i propri genitori crea una linea di continuità che può essere allentata ma mai spezzata.

Dunque si impara a collaborare all'interno di una relazione familiare quando i genitori cercano di trasmettere dei valori non tanto a parole, quanto con l'esempio quotidiano, con una disposizione d'animo capace di diventare un caposaldo che si estende oltre i confini della famiglia.

Nel bambino l'interiorizzazione dell'esempio familiare diventa un abito mentale che difficilmente si cancella.

L'apprendimento e la conoscenza sono processi che non avvengono solo attraverso le parole, le regole e le prescrizioni. Nell'interiorità individuale, fin da piccoli, si salda un'etica non tanto dettata o insegnata, quanto sperimentata. Chi ha vissuto in questo clima, quando diverrà genitore, saprà riprodurre nei gesti l'immagine paterna e materna che sorregge e guida. Un padre ed una madre che stanno con i propri figli condividendone attività e parole, si sentono genitori soddisfatti di compiere il dovere che loro compete.

Essere genitori collaborativi è molto semplice se si sceglie di vivere con pienezza la relazione con i propri figli, fissando alcune costanti precise senza bisogno di mutare profondamente il proprio essere, ma al contrario valorizzandolo.

Collaborare significa sostanzialmente osservare l'altro per aiutarlo entrando in contatto profondo con lui.

Si tratta di un atteggiamento che progressivamente può diventare una realtà dentro la quale si formano gli individui, i grandi come i piccoli, un'occasione irrinunciabile per trovare uno stile di convivenza il più possibile rispondente alle esigenze di tutti.

Giorno dopo giorno i figli si possono guidare in ogni situazione con l'autorevolezza, base di qualsiasi rapporto, con alcune idee chiare di fondo e tante domande da porre a se stessi e agli altri.

La collaborazione valorizza l'interiorità perché è la spinta che fa nascere il desiderio di crescere senza troppe contraddizioni.

Un figlio collaborativo va sostenuto con azioni condivise, pertanto è bene cooperare con lui per aiutarlo a superare gli ostacoli, assisterlo quando apprende anche affiancandolo quando è necessario, stargli accanto perché si renda conto che non è solo, proteggerlo senza però soffocare le sue esperienze che devono divenire gradualmente sempre più autonome. *F.B.*

Per praticare la non violenza bisogna essere intrepidi e avere un coraggio a tutta prova.

Gandhi

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Quando passavo vicino alla tua casa prima di conoscerti, sfioravo il tuo mondo e la tua vita come se non ci fossero.

C'è gente buona per pigrizia.

Guardo un particolare di un mio grande dipinto. Non ricordo con esattezza quale fu la sera di qualche anno fa in cui lo dipinsi: posso immaginare soltanto di essere andato a letto molto soddisfatto; anzi, addirittura felice. Ma poi, come dormii, quale fu il risveglio, quali pensieri ebbi successivamente e come vissi la giornata che seguiva? La nostra vita quotidiana è già mistero a noi stessi. Indago su di me come se fossi incuriosito e affascinato dalla storia della vita di un altro essere umano. *L.V.*

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Spaghetti alla carbonara (per 4 persone)

- 300 grammi di spaghetti
- 1 scalogno
- ½ bicchiere d'olio d'oliva
- 2 tuorli d'uovo
- 1 bicchierino di panna da cucina
- 100 grammi di pancetta magra a dadini
- pecorino grattugiato (romano)
- sale e pepe



Fate rosolare a fuoco lento in una padella lo scalogno tritato e la pancetta. Intanto in una terrina stemperate i 2 tuorli con la panna fino ad ottenere un composto cremoso.

Cotti gli spaghetti al dente versateli nella padella e fateli saltare con la pancetta aggiungendo un pizzico di pepe.

Spegnete il fuoco e aggiungete anche la crema sempre amalgamando la pasta. Servite eventualmente con una generosa manciata di pecorino.

Falsi tartufi (per 4 persone)

- 100 grammi di ricotta
- 1 cucchiaino di cacao amaro
- 3 cucchiaini di cognac
- 24 amaretti
- 2 tazzine di caffè
- cocco liofilizzato

Amalgamate la ricotta, il cacao e il cognac fino ad ottenere una crema. Inzuppate gli amaretti nel caffè facendo attenzione a che non si bagnino troppo.

Unite a due a due gli amaretti con la crema e poi rotolateli nel cocco.

Disponete i tartufi in una pirofila e metteteli in frigorifero. Serviteli freddi.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

MACELLERIA - SALUMERIA

Gorla Massimo



**Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328**

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Quasi una vita trascorsa ad ascoltare pazienti

di Marco Pierfederici

Sono diventato molto adulto ascoltando gente.

Se dovessi ricordare tutto quello che ho ascoltato potrei scrivere un messale, come si dice in gergo quando si deve scrivere tanto. Il segreto professionale mi ha però sempre proibito di dire quello che sapevo, ma curare e basta.

Ho ascoltato tutto, facendo tesoro di quello che mi dicevano e rispondendo con delle frasi, con una ricetta o con dei consigli. Debbo però confessarvi che di tutto quello che mi hanno detto, i malati, i sofferenti, gli atleti perché curavo anch'essi, non ricordo niente. Il medico deve ascoltare sempre senza ricordare, perché è segreto professionale... tutto quello che ascolta deve tenerlo per sé, rispondere e commentare al momento. Deve insomma comportarsi come il sacerdote nelle confessioni. Forse al sacerdote i segreti possono non interessare troppo, ma il medico è obbligato a fare una diagnosi e a curare quello che il malato gli dice, a scrivere dei farmaci, a prendere una decisione su un eventuale intervento, ecc.

Un commento, se si vuol fare, lo si può fare con sé stesso o con un collega specialista; oppure con i parenti prossimi, se il paziente ha dato l'autorizzazione. Il medico deve morire eventualmente con il suo segreto professionale, ma non deve dir niente a nessuno. È logico però che il medico per ricordarsi questi segreti professionali su malanni o malattie deve anche scriverli, altrimenti non può ricordarsi tutti e non può riferirli agli specialisti che hanno bisogno, per fare una diagnosi e dare una cura, di sapere tutto.

Purtroppo nelle gravi malattie le notizie corrono fra famigliari e amici intimi, per cui il medico può star zitto finché vuole, ma il segreto, anche volendo, non può portarselo nella tomba. In certi casi si è obbligati per legge a scrivere questi segreti quando c'è qualcosa di legale o di molto grave, come capita nelle gravi malattie che conducono a morte o all'invalidità e negli incidenti. Il medico spesso è capace di mantenere il silenzio pur in queste occasioni perché anche il buon senso dice questo.

Ho sofferto molto ad ascoltare i malati che mi raccontavano le loro malattie. Logicamente se conosci queste persone, e il medico le conosce, ti lasciano tanta tristezza e magari ricordandole nel tuo silenzio dovuto ci può spuntare anche una lacrima. In fin dei conti quando si fa il medico condotto per tanti anni nello stesso paese si conosce quasi tutti molto bene, si raccolgono spesso dal malato grave delle confessioni anche se non si è preti.

Però il medico è obbligato a sopportare senza commento, senza una lacrima tutto questo, perché deve per forza di cose farci l'abitudine... anche se spesso il medico condotto, il medico di famiglia sono amici di queste persone che soffrono. Capita anche che in punto di morte ti vengano fatte delle confessioni pure su cose importanti. In questi frangenti come ci si deve comportare? È difficile dirlo e ogni volta il discorso è diverso.

Adesso faccio ancora il medico ma non più il medico condotto. Faccio il medico sportivo e non ho più di questi problemi così tristi ma anche con gli atleti bisogna sempre usare scienza e coscienza... il medico è spesso il consigliere, quasi un confessore, al medico tutti dicono tutto, talvolta si sfogano perché

tutti sanno che il medico ha il segreto professionale, sia quando cura i malati, sia quando cura i sani. Essendo un benpensante nonché un ottimista, parlando di atleti ho voluto finire con notizie meno tristi perché le notizie di prima non mi lasciano certo indifferente.

Prometto che il prossimo articolo che pubblicherò su questo giornale parlerà solo di primavera, della prossima estate e di cose molto belle. M.P.

Curiosità astronomiche

L'enigma del nebulio

di Renato Migliavacca

Verso la fine del 19° secolo, una volta dato inizio all'analisi spettroscopica degli astri, parallelamente alle indagini riguardanti le stelle furono intraprese ricerche approfondite aventi per oggetto le nebulose propriamente dette, ossia le aggregazioni gassose che in sempre maggior misura venivano individuate nel cielo. A tali aggregazioni appartengono le nebulose **luminose**, tali appunto perché in grado di emettere luce a differenza di quelle, dette **oscur**e, impossibili da individuare otticamente a meno che non risaltino, per contrasto, sullo sfondo scintillante di qualche loro brillante consorella.

Come non tardò ad apparire evidente, le nebulose luminose appartengono a due classi ben distinte: **diffuse** e **planetarie**. Le diffuse, dette **a emissione** se la loro luce è prodotta dagli atomi componenti eccitati da una o più stelle ad altissima temperatura, si dicono invece **a riflessione** qualora brillino solo perché riflettono la luce di qualche stella di normale splendore situata al loro interno o nelle immediate vicinanze. In entrambi i casi si tratta di formazioni di proporzioni davvero ciclopiche (diametri che possono giungere a oltre trecentomila miliardi di chilometri) e di forme disparate, del tutto diverse l'una dall'altra.

Non altrettanto può dirsi delle planetarie (così chiamate perché al telescopio appaiono di un colore verdastro analogo a quello di alcuni pianeti), le quali sono costituite da formazioni di forma tondeggianti, per lo più foggiate ad anello, a doppio anello o anche a spirale e, quasi sempre, con al centro una stella blu ad altissima temperatura. Dal loro studio è risultato che si tratta di involucri gassosi meno estesi di quelli delle diffuse ma anch'essi di assai grandi dimensioni (diametri dell'ordine di diecimila miliardi di chilometri). Analogamente a quanto si verifica per le nebulose a emissione, anche nelle planetarie i gas componenti risultano estremamente rarefatti; il che non toglie che negli spettri ottici di entrambe appaiano due brillanti righe nel settore del verde: fatto che suscitò non poca sorpresa non tanto per l'intensità delle righe ma perché ad esse non corrispondeva alcun elemento conosciuto. Da qui a supporre che si trattasse di un elemento non ancora individuato sulla Terra (come già accaduto a proposito dell'elio, scoperto sul Sole), il passo era breve. Così come apparve più che naturale attribuire a questo componente delle nebulose luminose il nome di **nebulio**. Ma dopo l'iniziale eccitazione suscitata da un così inatteso ritrovamento non tardarono a sorgere perplessità, dubbi e non pochi problemi.

Nel "Sistema periodico degli elementi" dovuto al chimico russo D.I. Mendeleev (1834-1907), le sostanze elementari che vi sono elencate in ordine crescente (in base ai protoni dei rispettivi nuclei) appartengono a specifiche caselle ciascuna delle quali pertinente a un determinato elemento. Orbene: non c'era alcuna casella vuota che fosse idonea ad accogliere il nebulio! Peggio ancora, le caratteristiche righe verdi del nuovo elemento apparivano dovute a frequenze di vibrazione nella propagazione della luce che secondo ben note e collaudate conoscenze teorico-sperimentali non si potevano in alcun modo giustificare: corrispondevano infatti a frequenze impossibili a verificarsi, tanto che già da tempo era invalso l'uso di riferirsi alle relative righe con il nome di **righe proibite**.

L'emissione di luce ha luogo quando, colpito da una particella esterna, l'elettrone di un atomo scende dal livello energetico che gli è proprio a un livello inferiore (il cosiddetto **salto d'orbita**). In tal caso l'atomo di appartenenza perde una parte della sua energia, in particolare un'entità detta **quanto** o **fotone** che viene emesso alla velocità della luce e

*Da Francesca
Follie di Moda*

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

caratterizzato da una frequenza che dipende, per ogni differente specie di atomi, dal tipo di salto d'orbita che l'ha originato. Come si verifica per i livelli energetici, anche i valori delle frequenze attinenti ai fotoni sono separati da ben definiti intervalli: non è quindi possibile che vengano prodotti fotoni di frequenze diverse da quelle consentite. Ma sono appunto le frequenze a determinare la posizione delle corrispondenti righe sullo spettro ottico: è quindi evidente che le righe non riconducibili a salti d'orbita effettivamente verificatisi non possono risultare visibili. Da cui, per esse, il termine di righe proibite.

Stando così le cose, non è difficile capire perché il misterioso nebuloso sia ben presto diventato un rompicapo senza via d'uscita. In effetti, non trovando posto nella tabella di Mendeleev, responsabile di righe spettrali che non potevano competergli, esso appariva praticamente inspiegabile, un autentico enigma. Ma agli scienziati non piacciono i problemi insoluti; e tanto meno quando rischiano di mettere a soqquadro acquisizioni teoriche e sperimentali che in modo soddisfacente rendono ragione di tutta una serie di importanti e complessi fenomeni. Così, per decenni, gli astrofisici non tralasciarono sforzi per venire a capo di una questione per loro inaccettabile ponendo mente soprattutto sul fatto che le nebulose interessate erano caratterizzate da una densità tanto esigua da risultare quasi evanescente, enormemente inferiore a quella di un contenitore nel quale, anche facendo ricorso alle più perfezionate apparecchiature, si sia ottenuto un vuoto molto spinto.

Oltre all'estrema rarefazione c'era un altro significativo dato da considerare, il fatto cioè che tanto nelle nebulose diffuse quanto nelle planetarie era di regola la presenza di stelle ad elevatissima temperatura, in grado cioè di irraggiare particelle dotate di grande energia. Non era da escludere che in un ambiente caratterizzato da condizioni tanto inusuali il meccanismo di produzione dei fotoni desse luogo ad eventi impossibili da verificarsi nelle ordinarie atmosfere stellari o, tanto meno, in quella terrestre. E fu appunto in seguito ad approfondite indagini in tal senso che nel 1927 l'astrofisico statunitense Ira S. Bowen poté concludere, di là da ogni possibile dubbio, che le verdi righe nebulari non erano affatto dovute a radiazioni da parte di un ancora sconosciuto elemento ma dall'assai ben noto e familiare ossigeno. Nelle peculiari condizioni presenti nelle nebulose in questione, infatti, gli atomi di ossigeno si ionizzano, subiscono cioè la perdita di uno o più elettroni, ed è precisamente quando vengono a trovarsi in questo stato, detto **metastabile**, che possono emettere fotoni aventi frequenze diverse da quelle che usualmente sono di loro competenza. In altri termini, le relative righe proibite cessano di esser tali risultando così in grado di stagliarsi con grande evidenza nel settore verde dello spettro.

Il risultato ottenuto da Bowen fu accolto con molta e comprensibile soddisfazione dagli astrofisici ormai da decenni angustiati dalla prospettiva che l'esistenza dell'enigmatico nebuloso li costringesse a rimettere in discussione quel meccanismo di produzione dell'energia tanto spesso dimostratosi di essenziale importanza per l'acquisizione di sempre nuove conoscenze. *R.M.*

Per ridere un po'...

Diario di una donna al volante...

2 gennaio:

Evviva! Mi hanno dato la patente! Finalmente posso guidare la mia macchina senza dover stare ad ascoltare l'istruttore che ripete continuamente: "Attenta! Senso vietato", "Stai andando contro mano!", "Attenta a quella vecchietta, frena, frena!", ed altre frasi del genere. Proprio non so come ho fatto a sopportarlo per due anni...

8 gennaio:

L'autoscuola ha organizzato una festa perché ho finito. Gli istruttori si sono commossi. Uno ha detto che avrebbe fatto dire una messa di ringraziamento, un altro mi è sembrato che avesse le lacrime agli occhi e tutti hanno detto che avrebbero fatto un brindisi per celebrare l'avvenimento. E' stato tutto molto carino, ma penso che la mia patente non meritasse una tale esagerazione.

12 gennaio:

Ho comprato una macchina! Sfortunatamente l'ho dovuta lasciare dal concessionario perché mi sostituisca il paraurti posteriore:

quando ho provato ad uscire, ho messo la marcia indietro invece della prima. Deve essere la mancanza di pratica, è una settimana che non guido!

14 gennaio:

Ed eccola, la mia macchina. Ero talmente soddisfatta uscendo dal concessionario che ho deciso di fare un giro.

Evidentemente, un sacco di altra gente ha avuto la stessa idea perché sono stata seguita da un numero incredibile di automobilisti che suonavano come ad un matrimonio! Ho deciso di stare al loro gioco e ho ridotto la velocità da 10 a 5 km l'ora... Agli altri la cosa è piaciuta parecchio e hanno suonato ancora di più.

22 gennaio:

I miei vicini di casa sono veramente super. Hanno messo dei cartelli con scritto, in grande: "ATTENZIONE alle manovre"; mi hanno dato il posteggio più grande e hanno proibito ai loro bambini di uscire quando faccio manovra. Penso che sia per non darmi fastidio! Ci sono ancora persone gentili a questo mondo...

31 gennaio:

Gli altri automobilisti suonano continuamente e mi fanno dei segni. Io penso che sia simpatico ma anche un poco pericoloso. Ce n'era uno che mi voleva dire qualcosa, ma non ho trovato il bottone per abbassare i vetri. Mentre lo stavo cercando, a momenti tamponavo un tizio. Fortunatamente andavo alla mia velocità di crociera di 10 km/h.

10 febbraio:

Gli altri automobilisti hanno delle abitudini bizzarre. Non solo fanno un sacco di segni, ma passano il loro tempo ad urlare. Non so che cosa dicono perché ho i vetri chiusi ma credo che cerchino di darmi delle informazioni. Se dico così è perché credo di averne sentito uno che diceva "tornatene a casa tua". E' veramente stupefacente. Come ha fatto a sapere dove stavo andando? Sia come sia, quando avrò scoperto dov'è il bottone per abbassare i vetri, mi chiarirò parecchi dubbi!

19 febbraio:

La città è male illuminata. Oggi, ho fatto la mia prima uscita notturna e ho dovuto girare sempre con gli abbaglianti accesi, per riuscire a vedere bene. Tutti quelli che ho incrociato sembravano essere d'accordo con me perché anche loro accendevano gli abbaglianti; qualcuno ha acceso anche degli altri fari che aveva sull'auto. L'unica cosa che non ho capito è perché suonavano. Forse per spaventare un cane, o un gatto. Va' a sapere!

26 febbraio:

Oggi ho avuto un incidente. Sono entrata in una rotonda e siccome c'erano parecchie macchine (non voglio esagerare ma dovevano essere almeno quattro), non sono riuscita ad uscire. Ho continuato a girare stando vicino al centro attendendo una occasione. Questo mi ha fatto girare la testa e ho finito per andare a sbattere contro il monumento al centro della rotonda. Dovrebbero limitare la circolazione all'interno delle rotonde ad una sola vettura alla volta!

3 marzo:

La sfortuna mi perseguita. Sono andata a prendere la macchina al garage e, mentre stavo uscendo, ho sbagliato a premere il pedale, accelerando a fondo invece di frenare! Ho urtato una macchina che passava, rovinandole tutta la fiancata destra. Il caso ha voluto che l'autista fosse l'esaminatore che mi aveva dato la patente.

Un buon uomo, senza alcun dubbio. Ho insistito sul fatto che era solo colpa mia, ma lui, molto cortesemente, non ha smesso di ripetere: "Che Dio mi perdoni, che Dio mi perdoni!"



RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

| | |
|---|--|
| Sacchetti umido | Libera vendita nei negozi |
| Sacchi plastica | Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10 |
| Sacchi pannolini | Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10 |
| Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette | Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati |

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

| | mattina | pomeriggio |
|-----------|------------------|------------------|
| lunedì | h. 10,00 – 11,00 | |
| mercoledì | | h. 16,00 – 17,00 |
| venerdì | | h. 15,30 – 16,30 |

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

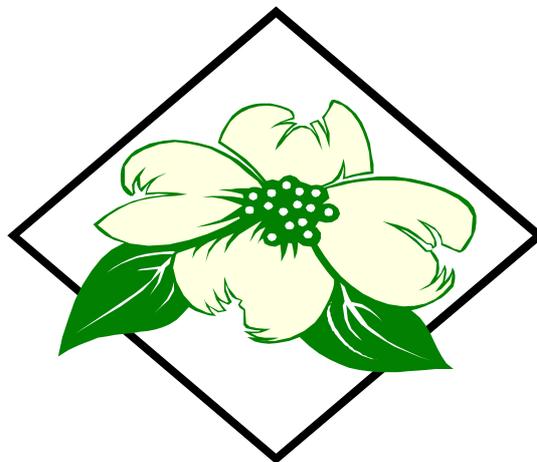
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



| | |
|------------------------|--------------------------|
| Umido | <i>martedì e venerdì</i> |
| Resto | <i>lunedì e giovedì</i> |
| Pannolini | <i>lunedì e giovedì</i> |
| Vetro e lattine | <i>apposite campane</i> |
| Carta | <i>24/5 7/6 21/6</i> |
| Plastica | <i>17/5 31/5 14/6</i> |
| Ingombranti | <i>19/5 16/6</i> |
| Ecomobile | <i>25/5 22/6</i> |

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

| | <u>Mattino</u> | <u>Pomeriggio</u> |
|------------------|----------------|-------------------|
| lunedì | 08.00 – 12.00 | <i>chiuso</i> |
| martedì | 08.00 – 12.00 | <i>chiuso</i> |
| mercoledì | 08.00 – 12.00 | <i>chiuso</i> |
| giovedì | 08.00 – 12.00 | <i>chiuso</i> |
| venerdì | 08.00 – 12.00 | <i>chiuso</i> |
| sabato | 08.00 - 12.00 | 14.00-16.00 |

Biblioteca

Apertura al pubblico:

| | mattino | pomeriggio | sera |
|------------------|----------------|-------------------|-------------|
| lunedì | chiuso | chiuso | chiuso |
| martedì | chiuso | 17.30 – 19.30 | chiuso |
| mercoledì | chiuso | chiuso | chiuso |
| giovedì | chiuso | 16.00 – 19.00 | chiuso |
| venerdì | chiuso | 15.00 – 19.00 | chiuso |
| sabato | 10.30 – 12.30 | chiuso | chiuso |

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

| | Mattino | Pomeriggio |
|------------------|----------------|-------------------|
| lunedì | 9.00 - 11.00 | 16.00 - 18.00 |
| martedì | 9.00 - 11.00 | chiuso |
| mercoledì | chiuso | 15.00 - 18.00 |
| giovedì | 9.00 - 11.00 | chiuso |
| venerdì | 9.00 - 11.00 | chiuso |
| sabato | 9.00 - 12.00 | chiuso |

RAGIONERIA – TRIBUTI

| | Mattino | Pomeriggio |
|------------------|--|-------------------|
| lunedì | 09.00 - 11.00 | 16.00 - 18.00 |
| martedì | chiuso | chiuso |
| mercoledì | chiuso | 15.00 - 18.00 |
| giovedì | chiuso | chiuso |
| venerdì | 09.00 - 11.00 | chiuso |
| sabato | 09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese | |

POLIZIA MUNICIPALE

| | Mattino | Pomeriggio |
|------------------|----------------|-------------------|
| lunedì | 09.00 - 11.00 | chiuso |
| martedì | chiuso | chiuso |
| mercoledì | chiuso | 15.00 - 18.00 |
| giovedì | chiuso | chiuso |
| venerdì | 09.00 - 11.00 | chiuso |
| sabato | chiuso | chiuso |

TECNICO

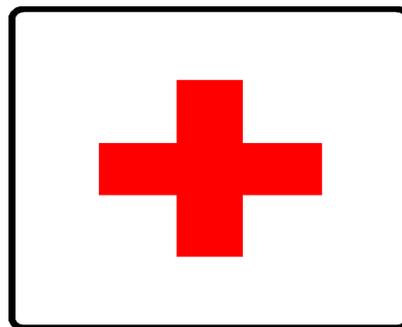
| | Mattino | Pomeriggio |
|------------------|----------------|-------------------|
| lunedì | chiuso | 16.00 - 18.00 |
| martedì | chiuso | chiuso |
| mercoledì | chiuso | chiuso |
| giovedì | chiuso | chiuso |
| venerdì | 09.00 – 11.00 | chiuso |
| sabato | 09.00 - 12.00 | chiuso |

NUMERI UTILI



| | |
|----------------------|--------------------|
| CROCE AZZURRA | 02/9050079 |
| AMBULATORIO | 02/9050952 |
| GUARDIA MEDICA: | |
| - Casorate | 02/900401 |
| - Abbiategrasso | 800103103 |
| FARMACIA | 02/9050917 |
| MUNICIPIO | 02/9050906 |
| CARABINIERI MOTTA V. | 02/90000004 |
| BIBLIOTECA | 02/90098165 |

Orari Ambulatorio



| | mattino | pomeriggio |
|------------------|----------------------|----------------------|
| lunedì | 10.30 - 12.00 | 16.00 - 19.30 |
| martedì |chiuso | 15.00 - 18.30 |
| mercoledì | chiuso | 16.00 - 19.30 |
| giovedì | 9.30 - 12.00 | chiuso |
| venerdì | chiuso | 16.00 - 19.30 |

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale